



**COMUNE DI FUCECCHIO**  
(Provincia di Firenze)

Settore n.3  
“Assetto del Territorio e Lavori Pubblici”

REGOLAMENTO URBANISTICO  
E CONTESTUALE VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PIANO STRUTTURALE

**Relazione del Responsabile del Procedimento**  
ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della Legge Regionale 1/2005

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>1. ASPETTI PROCEDURALI .....</b>	<b>3</b>
<b>2. ITER DI FORMAZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>3. INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE .....</b>	<b>13</b>
<b>4. CONFORMITA' CON LA LEGGE REGIONALE N. 1/2005 ED I RELATIVI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE.....</b>	<b>13</b>
<b>5. CONFORMITA' CON IL VINCOLO DEI BENI CULTURALI E CON IL VINCOLO DEI BENI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI AI SENSI DELLA PARTE II E PARTE III TITOLO I DEL D.LGS. 42/2004.....</b>	<b>13</b>
<b>6. ELEMENTI DI COERENZA CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (P.I.T.) DELLA REGIONE TOSCANA CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE.....</b>	<b>15</b>
<b>7. ELEMENTI DI CONFORMITA' CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DI FIRENZE VIGENTE .....</b>	<b>16</b>
<b>8. ELEMENTI DI CONFORMITA' CON IL PIANO DI BACINO DEL FIUME ARNO "ASSETTO IDROGEOLOGICO" (P.A.I.) .....</b>	<b>18</b>
<b>9. ELEMENTI DI COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE COMUNALE DI SETTORE.....</b>	<b>20</b>
<b>10. ELEMENTI DI COERENZA DEL R.U. CON IL P.S.....</b>	<b>21</b>
<b>11. ELABORATI COSTITUENTI IL REGOLAMENTO URBANISTICO .....</b>	<b>21</b>
<b>12. ACCESSIBILITA' DEGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE .....</b>	<b>23</b>



## **INTRODUZIONE**

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art.16 e dell'art.18, c.2bis, della L.R. 1/2005, accompagna gli atti di formazione del Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio e si occupa degli aspetti procedurali inerenti all'approvazione dell'atto di governo del territorio.

### **1. ASPETTI PROCEDURALI**

Secondo i disposti dell'art.16 della L.R. 1/2005, il Responsabile del Procedimento accerta e certifica che il Regolamento Urbanistico Comunale (R.U.) si formi nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti.

Inoltre verifica che lo stesso R.U. si formi in coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale sovracomunale quali, il Piano regionale di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) ed il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), tenendo conto anche di ulteriori piani o programmi di settore vigenti, approvati dai soggetti istituzionalmente competenti; qualora riscontri tale coerenza, la certifica.

Prima dell'adozione dell'atto, il Responsabile del Procedimento assicura l'acquisizione di tutti i pareri richiesti dalla legge, delle eventuali segnalazioni, proposte, contributi e condizioni, formulate da altri soggetti, pubblici o privati, interessati, e provvede ad allegare agli atti da adottare la presente relazione sull'attività svolta ai sensi di quanto sopra, unitamente al "Rapporto del Garante della Comunicazione" ai sensi dell'art.19 della L.R. 1/2005.

### **2. ITER DI FORMAZIONE**

La L.R. 1/2005 prevede il definitivo superamento del Piano Regolatore Generale e la sua sostituzione con due strumenti distinti: il Piano Strutturale (P.S.) e il Regolamento Urbanistico (R.U.).

Con D.C.C. n.23 del 15/04/2009, l'Amministrazione Comunale ha approvato, ai sensi della L.R. 1/2005, il P.S. quale strumento della pianificazione territoriale comunale di cui all'art.9 della L.R. 1/2005, disciplinato dall'art.53 della stessa Legge Regionale; le previsioni del P.S. hanno acquistato efficacia a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. n.17 del 29/04/2009.

Per dare piena attuazione alle norme sul governo del territorio contenute nella L.R. 1/2005, nonché alle indicazioni del P.S., l'A.C. ha proceduto alla formazione del R.U. di cui all'art.55 della stessa Legge Regionale. A tal fine la Giunta Comunale con deliberazione n.23 del 12/02/2010, ha ritenuto necessario provvedere a nominare tutte le figure previste dalla L.R. 1/2005 per procedere alla redazione del R.U., e ha deliberato:

- di affidare l'incarico per la redazione del R.U. al Servizio Urbanistica, nelle persone del Dirigente Arch. Antonio Comuniello, in qualità di "Coordinatore del progetto", dell'Arch. Andrea Colli Franzone, dell'Arch. Donatella Varallo e del Geom. Teodoro Epifanio, addetti all'Ufficio di Piano;
- di dare mandato all'Arch. Antonio Comuniello di definire i necessari aspetti tecnico-procedurali, al fine di predisporre uno specifico atto di indirizzo per la formazione del R.U.;
- di dare mandato altresì allo stesso Arch. Antonio Comuniello, di individuare le collaborazioni tecniche e professionali esterne ed intersettoriali interne, ritenute necessarie e idonee alla redazione del progetto e di provvedere agli adempimenti necessari per l'affidamento dei relativi incarichi, ivi compresi gli impegni di spesa;
- di approvare la "Disciplina dell'esercizio delle funzioni del Garante della Comunicazione" ai sensi dell'art.19 della L.R. 1/2005, allegato n.1 della medesima deliberazione;



- di nominare ai sensi degli artt.19 e 20 della L.R. 1/2005, quale "Garante della Comunicazione", il dipendente Geom. Teodoro Epifanio, istruttore tecnico del Servizio Urbanistica, con il compito di adottare le forme più idonee per favorire la partecipazione dei cittadini al procedimento.

Con Delibera della Giunta Comunale n.155 del 08/07/2011, l'A.C. ha approvato l'Atto di indirizzo per la formazione del primo Regolamento Urbanistico del Comune di Fucecchio".

Si è proceduto al contestuale avvio di variante al P.S. al fine di:

- verificare la coerenza con la nuova disciplina derivante dalla Variante di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10/01/2013;
- adeguare lo strumento agli obblighi di legge espressi nel "Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche", D.P.G.R. 25/10/2011, n.53/R;
- disporre le modifiche che fossero risultate indispensabili a seguito degli esiti della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) predisposta ai fini dell'adozione del R.U., e delle eventuali problematiche di carattere operativo che fossero emerse durante l'elaborazione del Regolamento.

L'elaborazione del R.U., ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/2010, è stata assoggettata a VAS, mentre per la variante al P.S., ai sensi degli artt.5 e 22 della L.R. 10/2010, è stata accertata preliminarmente l'assoggettabilità a VAS.

In materia di VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. 10/2010:

- con Delibera n.62 del 15/11/2012, il Consiglio Comunale ha:
  - confermato la deliberazione di C.C. n.85 del 02/11/2009, limitatamente alla parte in cui il Consiglio Comunale svolge le funzioni di autorità procedente per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza dell'A.C.;
  - individuato nel Servizio Urbanistica il soggetto proponente, limitatamente agli atti di iniziativa dell'A.C., nel rispetto dei requisiti previsti dalla L.R. 10/2010;
  - individuato nel Circondario Empolese Valdelsa il soggetto cui affidare le funzioni di autorità competente per le procedure di VAS per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza dell'A.C., nel rispetto dei requisiti previsti dalla L.R. 10/2010;
  - approvato uno schema di convenzione che regolasse i rapporti fra il Circondario Empolese Valdelsa e l'A.C. in materia di VAS;
  - dato mandato al Dirigente del Settore 4 "Assetto del Territorio e Ambiente", Arch. Antonio Comuniello, di sottoscrivere la convenzione in argomento;
- in data 18/12/2012, presso la sede dell'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa, il Dirigente del Settore 4, per il Comune di Fucecchio, e il Direttore Generale dell'Unione, hanno sottoscritto la medesima convenzione;
- con Delibera n.82 del 20/12/2013, il Consiglio Comunale ha:
  - confermato l'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa quale soggetto cui affidare le funzioni di autorità competente per le procedure di VAS per i piani e programmi la cui approvazione è di competenza dell'A.C., nel rispetto dei requisiti previsti dalla L.R. 10/2010;



- approvato uno schema di convenzione che regolasse i rapporti fra l'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa e l'A.C. in materia di VAS;
- dato mandato al Dirigente del Settore 4, Arch. Antonio Comuniello, di sottoscrivere la convenzione in oggetto;
- in data 13/01/2014, presso la sede dell'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa, il Dirigente del Settore 4, per il Comune di Fucecchio, e il Responsabile dell'Ufficio Gare e Contratti dell'Unione Otello Cini, hanno sottoscritto la medesima convenzione.

Ai sensi dell'art.15, c.3, della L.R. 1/2005, per gli strumenti soggetti a VAS ai sensi dell'art.5bis della L.R. 10/2010, l'avvio del procedimento è stato effettuato contemporaneamente all'invio del documento di cui all'art.22 della stessa L.R. 10/2010, e ai sensi dell'art.7, c.1bis della L.R. 10/2010, il procedimento di VAS si è inteso avviato alla data in cui l'autorità proponente ha trasmesso all'autorità competente il Documento preliminare di cui all'art.23 della stessa Legge Regionale.

Con nota del 29/04/2013 prot.10479, l'autorità competente ha ritenuto che:

- la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art.22 della L.R. 10/2010, da predisporre per la variante al P.S. di cui sopra, potesse essere effettuata contemporaneamente a quella per la fase preliminare di cui all'art.23 della stessa Legge Regionale, alla quale è obbligatoriamente assoggettato il R.U., poiché nessun divieto è posto da alcuna norma giuridica, ed anzi tale procedura pare soddisfare il principio del buon andamento della pubblica amministrazione il quale impone che l'interesse pubblico sia perseguito con criteri di efficacia ed efficienza, oltre che di celerità dell'azione amministrativa;
- parimenti, per le motivazioni di cui sopra, la conclusione degli adempimenti di cui agli artt.22 e 23 della L.R. 10/2010, potesse avvenire entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del Documento Preliminare della VAS, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per la consultazione di cui all'art.22, c.3, della stessa Legge Regionale.

Con Delibera della Giunta Comunale n.86 del 03/05/2013, l'A.C. ha:

- dato formale avvio al procedimento per la formazione del R.U. e contestuale variante al P.S., ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005;
- confermato i seguenti obiettivi di piano, per quanto riguardava la redazione del R.U.:
  - individuare interventi di tipo strutturale e di regolazione del traffico;
  - riconoscere il carattere strutturale dell'industrializzazione del sistema della pianura;
  - favorire la realizzazione di un insieme coordinato d'interventi finalizzati alla rivitalizzazione commerciale;
  - attuare un "riordino" edilizio;
  - qualificare il Centro Storico del Capoluogo;
  - recuperare, riqualificare e valorizzare il Centro Storico di Ponte a Cappiano;
  - riqualificare le aree dismesse;
  - adeguare gli standard urbanistici;
  - potenziare il servizio acquedottistico e fognario;
  - tutelare il territorio collinare ed agricolo;
  - tutelare e valorizzare l'ambiente e le risorse naturali del Padule di Fucecchio;
  - tutelare e valorizzare il Fiume Arno;



- realizzare una rete continua di percorsi ciclabili e pedonali;
- prevedere interventi strutturali atti a migliorare la fruibilità e l'accessibilità degli spazi urbani della città;
- fissato i seguenti obiettivi di piano, per quanto riguardava la variante al P.S.:
  - verificare la coerenza con la nuova disciplina derivante dalla Variante di adeguamento del P.T.C.P., approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10/01/2013;
  - adeguare lo strumento agli obblighi di legge espressi nel "Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche", D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R;
  - disporre le modifiche che fossero risultate indispensabili a seguito degli esiti della VAS predisposta ai fini dell'adozione del R.U. e delle eventuali problematiche di carattere operativo che fossero emerse durante l'elaborazione del Regolamento;
- indicato, per le finalità di cui all'art.15 della L.R. 1/2005, quale quadro conoscitivo di riferimento quello di cui al P.S.;
- dato atto che, al fine di aggiornare i contenuti del quadro conoscitivo in relazione agli obiettivi di piano di cui sopra, erano necessarie ulteriori ricerche da svolgere nell'ambito della VAS e a supporto alla pianificazione urbanistica;
- individuato gli enti ed organismi pubblici tenuti a fornire gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo di cui al punto 4;
- indicato, preliminarmente, gli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, richiesti ai fini dell'approvazione del R.U. e della variante al P.S.;
- preso atto della nota del 29/04/2013 prot.10479 dell'autorità competente;
- dato mandato al proponente, individuato nel Servizio Urbanistica, di trasmettere, con modalità telematiche, il Documento preliminare all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, nonché ai soggetti territorialmente interessati, ai fini delle consultazioni da concludersi entro novanta giorni dall'invio del Documento medesimo;
- dato atto che il Responsabile del Procedimento era il Dirigente del Settore "Assetto del Territorio e Ambiente", Arch. Antonio Comuniello;
- dato atto altresì che il "Garante della Comunicazione" è il dipendente Geom. Teodoro Epifanio, istruttore tecnico del Servizio Urbanistica, come da deliberazione della Giunta Comunale n.23 del 12/02/2010 di approvazione della "Disciplina dell'esercizio delle funzioni del Garante della Comunicazione".

A seguito dell'avvio del procedimento, il Servizio Urbanistica, in data 07/05/2013 prot.11105, previa Determina Dirigenziale n.208 del 07/05/2013 avente ad oggetto "Avvio del procedimento di formazione del Regolamento Urbanistico e di contestuale variante al Piano Strutturale - Comunicazione di avvio del procedimento e trasmissione documento preliminare VAS", ha:

- comunicato, ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, ai soggetti individuati con D.G.C. n.86 del 03/05/2013 e testualmente elencati nella Determinazione di cui sopra, il formale avvio del procedimento;
- contestualmente, trasmesso, ai sensi e per i fini di cui agli artt.22 e 23 della L.R. 10/2010, il Documento preliminare della VAS, con modalità telematiche, all'autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale, nonché ai soggetti territorialmente interessati, individuati con la Deliberazione e testualmente elencati nella Determinazione di cui sopra.



Per i soggetti competenti in materia ambientale e/o territorialmente interessati, la conclusione degli adempimenti di cui agli artt.22 e 23 della L.R. 10/2010, è avvenuta entro il termine di novanta giorni dalla trasmissione del documento preliminare della VAS, comprendente il periodo di trenta giorni previsto per la consultazione di cui all'art.22, c.3, della stessa Legge Regionale. I contributi inerenti alle consultazioni di cui all'art.23, c.2, della L.R. 10/2010, sono pervenuti per iscritto, entro i termini di cui sopra, all'Autorità Competente in materia di VAS del Comune di Fucecchio, presso l'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa, Ufficio Ambiente.

Gli apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare e/o aggiornare il quadro conoscitivo di riferimento, ai sensi dell'art.15, c.4, lettere c) ed e), della L.R. 1/2005, sono stati forniti per iscritto entro trenta giorni dalla trasmissione del Documento preliminare della VAS, al Servizio Urbanistica.

I pareri pervenuti a seguito della comunicazione di avvio del procedimento e trasmissione del Documento preliminare della VAS sono stati i seguenti:

- Provincia di Firenze - Direzione Urbanistica Parchi Aree Protette, in data 21/05/2013;
- Regione Toscana - Direzione Generale Governo del Territorio - Settore Pianificazione del Territorio, in data 30/05/2013;
- Enel - Distribuzione, in data 07/06/2013;
- Consorzio di Bonifica Val D'Era, in data 12/06/2013;
- Ufficio Tecnico del Genio Civile Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo di Firenze, in data 13/06/2013;
- Azienda USL 11 Empoli, in data 22/06/2013;
- ACQUE SpA, in data 26/07/2013.

L'autorità competente, visti:

- il contributo istruttorio con il quale la Direzione Urbanistica Parchi Aree Protette della Provincia di Firenze, si è riservata di evidenziare eventuali considerazioni di merito alla coerenza del procedimento in oggetto con i principi d'uso del territorio contenuti nel P.T.C.P. e con le politiche territoriali della provincia di Firenze, nelle fasi successive dell'iter di approvazione della Variante di adeguamento al P.S. nel rispetto delle Leggi Regionali 1/2005 e 10/2010;
- la nota con cui la Direzione Generale Governo del Territorio della Regione Toscana ha trasmesso il contributo tecnico del settore Strumenti della valutazione, programmazione negoziata e controlli comunitari, esprimendosi sulla esclusione dalle procedure di VAS della Variante in oggetto, "configurandosi la medesima come recepimento della normativa sovracomunale e regionale oltre che di adeguamento operativo alle esigenze del nuovo Regolamento Urbanistico";

con atto dirigenziale n.392 del 05/08/2013, ha disposto di non assoggettare, e quindi di escludere dalla VAS, la Variante al P.S..

Inoltre, nell'ambito del rinnovato ruolo degli enti preposti al governo del territorio e delle reciproche modalità di interazione, in conformità alla L.R. 1/2005, l'Ufficio ha promosso un ciclo di incontri finalizzati ad acquisire gli opportuni contributi dagli Uffici regionali e provinciali competenti, anche ai fini della verifica di conformità del redigendo R.U. al P.I.T. e al P.T.C.P..



I contributi emersi in occasione delle sedute tra strutture tecniche, e quelli acquisiti dall'Amministrazione Comunale nell'ambito degli adempimenti di cui alle Leggi Regionali 1/2005 e 10/2010, sono stati valutati e/o recepiti ed hanno determinato l'adeguamento degli elaborati del R.U..

Il Comune in seguito al formale avvio del procedimento per la formazione del R.U. e contestuale variante al P.S., ai sensi dell'art.13 c.2 del 53/R/2011, ha promosso le più opportune forme di collaborazione con l'Autorità di Bacino del Fiume Arno e la struttura regionale competente al controllo delle indagini geologiche (Genio Civile), per l'armonizzazione del quadro conoscitivo di piano di riferimento, relativamente alle problematiche geologiche, sismiche ed idrauliche, nonché per il necessario coordinamento ai fini del rilascio dei rispettivi atti di competenza, indicando, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella L. 241/1990, apposita Conferenza di Servizi, svolta il giorno 15/07/2013, con prosecuzione il giorno 16/01/2014 (i cui verbali sono allegati alla presente, congiuntamente ai pareri espressi).

Con nota del Comune di Fucecchio in data 01/04/2014, è stato effettuato, al protocollo generale della Regione Toscana - Ufficio del Genio Civile di Firenze, il deposito delle indagini geologico-tecniche e idrogeologico-idrauliche del R.U. in conformità con quanto previsto dall'art.62 della L.R. 1/2005. Con nota Inter Pro del 02/04/2014, acquisita al prot. 7757 del Comune di Fucecchio in data 03/04/2014, l'Ufficio Tecnico del Genio Civile ne ha attestato l'avvenuto deposito, assegnandole il n.3154 del 02/04/2014.

Con Delibera n.16 del 07/04/2014 "Regolamento Urbanistico e contestuale variante di adeguamento al Piano Strutturale (artt.55 e 53 L.R. 1/2005) - ADOZIONE", il Consiglio Comunale ha, tra l'altro:

- preso atto che la verifica della coerenza del P.S. con la nuova disciplina del D.P.G.R. 25/10/2011, n.53/R, si configurava come mero recepimento della normativa sovracomunale, e si traduceva in una variante di solo adeguamento formale allo strumento di pianificazione territoriale, che conduceva al superamento dei seguenti elaborati del P.S.:
  - Serie C: Quadro Conoscitivo - Elaborati cartografici - C.6 Geologia
    - C.6.1 Analisi geologica
      - C.6.1.1 Geologia (Nord e Sud)
      - C.6.1.2 Litologia e dati di base (Nord e Sud)
      - C.6.1.4 Geomorfologia e stabilità dei versanti (Nord e Sud)
      - C.6.1.5 Elementi del rischio sismico (Nord e Sud)
  - Serie D: Progetto - D.3 Geologia
    - D.3.2 Pericolosità idraulica secondo il modello matematico (P.A.I.) e Opere idrauliche (Nord e Sud)
    - D.3.3 Pericolosità geomorfologica (Nord e Sud)che erano sostituiti con le indagini e gli studi geologico-tecniche e idrologico-idraulici effettuati in sede di formazione del R.U.;
  - Serie A: Quadro Conoscitivo - A.4 Indagini geologico-tecniche e idrogeologico idrauliche
  - Serie C: Studi geologico-tecniche e idrologico-idraulici





- preso atto che l'adeguamento operativo del P.S. alle esigenze del R.U., si traduceva in una variante di solo adeguamento formale allo strumento di pianificazione territoriale, che conduceva all'eliminazione dei seguenti elaborati del P.S.:
  - Serie C: Quadro Conoscitivo – Elaborati cartografici:
    - C.4 Ricognizione sugli atti della programmazione e pianificazione inerenti al territorio comunale
      - C.4.1 Ricognizione sulla programmazione e pianificazione provinciale
        - C 4.1.1 P.T.C.P. (Nord e Sud)
        - C 4.1.2 Verifica di conformità al P.T.C.P. (Nord e Sud)
      - C.4.3 Ricognizione sulla programmazione e pianificazione comunale di settore
        - C 4.3.3 Piano Comunale Carburanti (Unica)
      - C.4.4 Ricognizione sul P.R.G. vigente e stato di attuazione
        - C 4.4.1 P.R.G. vigente (Nord e Sud)
        - C 4.4.2 Stato di attuazione del P.R.G. vigente (Nord e Sud)
  - Serie D: Progetto:
    - D.5 Cartografia di progetto
      - D.5.2 Sistemi e Sottosistemi Funzionali (Nord e Sud)
- ed alla sostituzione dei seguenti elaborati del P.S.:
- Serie D: Progetto:
  - D.5 Cartografia di progetto
    - Var. D.5.1 Sistemi e Sottosistemi Territoriali (Nord e Sud)
    - Var. D.5.4 Invarianti strutturali (Nord e Sud)
- preso atto degli elaborati dei quali si componeva il R.U.;
- preso atto della Relazione di sintesi e del Rapporto Ambientale, nonché della Relazione di sintesi non tecnica redatti ai sensi dell'art.24 della L.R. 10/2010;
- adottato, ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/2005, la variante di adeguamento al P.S.;
- adottato, ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/2005, il R.U.;
- dato atto che il Responsabile del Procedimento era il Dirigente del Settore 4 "Assetto del Territorio e Ambiente", Arch. Antonio Comuniello;
- incaricato il Responsabile del Procedimento affinché provvedesse a continuare l'iter di approvazione ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/2005, tenendo conto che l'attesa variante di adeguamento al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), poteva essere approvata solo dopo che la proposta definitiva di approfondimento del quadro conoscitivo e proposta di modifica alle perimetrazioni delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica del P.A.I. fosse stata approvata dell'Autorità di Bacino del fiume Arno.

Ai sensi degli artt.17 e 17bis della L.R. 1/2005, il Comune ha comunicato in data 24/04/2014, con nota prot. 9544, il provvedimento adottato agli altri soggetti istituzionali competenti. Ai sensi dell'art.25 della L.R. 10/2010 in materia di VAS, il Comune ha comunicato in data 07/05/2014, con nota prot. 10428, il provvedimento adottato e trasmesso copia completa degli elaborati adottati, comprensiva del Rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, con modalità telematiche, all'autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale, nonché ai soggetti territorialmente interessati. La pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T. n.18 del 07/05/2014 ha coinciso con la messa a disposizione del pubblico dei suoi elaborati, protrattasi, coerentemente con le disposizioni dell'art.17 della L.R. 1/2005, per 60 giorni, fino al 06/07/2014.



A seguito della pubblicazione sono pervenute n.202 osservazioni, delle quali n.196 entro il periodo prescritto (07/05/2014-06/07/2014), l'ultima pervenuta in data 07/08/2014. Si è ritenuto di prendere in esame anche le osservazioni pervenute oltre il termine dei 60 giorni, poiché le osservazioni dei privati non costituiscono un rimedio giuridico a tutela degli interessi di chi le propone, ma un mezzo di collaborazione con l'A.C. per la migliore formazione degli strumenti urbanistici, anche alla luce del principio di massima partecipazione dei cittadini ai procedimenti amministrativi, sancito dalla L. 241/1990. Le osservazioni pervenute sono riportate nelle schede di cui al Registro istruttorio.

Ai fini del procedimento di VAS:

- sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni:
  - Asl 11 Empoli - prot.15848 del 26/06/2014;
  - Provincia di Firenze - UO Aree Protette e biodiversità - prot. 16163 del 01/07/2014;
  - Provincia di Firenze - Direzione Urbanistica e Ambiente - prot. 16167 del 01/07/2014;
  - Autorità di Bacino del Fiume Arno - prot. 16256 del 01/07/2014;
  - Regione Toscana - prot. 16817 del 05/07/2014;
  - ACQUE - prot. 16988 del 08/07/2014;
  - Circondario Empolese Valdelsa - Pianificazione Territoriale - prot. 17199 del 09/07/2014;
  - Circondario Empolese Valdelsa - Risorse idriche - prot. 17203 del 09/07/2014;
- l'autorità competente, ai sensi dell'art.26 della L.R. 10/2010, con Determinazione dirigenziale n.1319 del 16/12/2014, ha:
  - rilevato la necessità che prima dell'approvazione del R.U., gli atti, i documenti e gli elaborati, la Relazione di Sintesi, il Rapporto Ambientale fossero adeguati ai contenuti dei pareri/osservazioni di cui sopra;
  - espresso un parere complessivamente positivo sulla compatibilità e sostenibilità ambientale del R.U. adottato e contestuale variante al P.S.;
  - demandato all'autorità procedente la pubblicazione sul sito Web del Comune e sul B.U.R.T., della decisione finale costituita dal provvedimento di approvazione del Regolamento e della variante in oggetto, dal parere medesimo, dalla dichiarazione di sintesi, il tutto in conformità con quanto previsto dall'art.28 della L.R. 10/2010;

Con Delibera n.13 del 28/01/2015 la Giunta Comunale ha definito le "Direttive per l'esame delle osservazioni pervenute al Regolamento Urbanistico adottato", che risultano parte integrante della Relazione istruttorio delle osservazioni. L'Ufficio ha istruito tutte le osservazioni pervenute in base alle "Direttive" di cui sopra, raccogliendole ed organizzandole secondo tre gruppi:

- A. comprendente le 193 osservazioni presentate da parte di più soggetti che sono presenti od operano sul territorio;
- B. l'osservazione dei Servizi Urbanistica, Vincoli e Edilizia del Comune di Fucecchio, che rappresenta un contributo contenente modifiche ed integrazioni ad alcuni documenti del Regolamento, e correzione di errori formali, utili alla comprensione dello stesso;
- C. comprendente le 8 osservazioni presentate dai soggetti istituzionali competenti, e dai soggetti competenti in materia ambientale ai fini del procedimento di VAS.



La 3° Commissione Consiliare Permanente - Lavori Pubblici e Urbanistica riunitasi in data 05/02/2015, con proseguimento ai giorni 11/02/2015, 19/02/2015, 23/02/2015, 02/03/2015, 03/03/2015, 09/03/2015, 10/03/2015, 11/03/2015 e 16/03/2015 per la conclusione dei lavori, ha esaminato ed espresso parere su tutte le osservazioni pervenute, al fine dei successivi adempimenti da parte del Consiglio Comunale; l'esame delle osservazioni è avvenuto secondo i seguenti gruppi tematici:

- C. Soggetti istituzionali competenti e Soggetti competenti in materia ambientale ai fini del procedimento di VAS;
- B. Servizi Edilizia, Urbanistica e Vincoli del Comune di Fucecchio;
  - A.1 NTA;
  - A.2 Errori materiali;
  - A.3 Infrastrutture;
  - A.4 Classificazione edifici;
  - A.5 Zonizzazione;
  - A.6 Lotti;
  - A.7 Piani Attuativi.

L'Ufficio di Piano ha provveduto a supportare le riunioni della Commissione esponendo le proposte di controdeduzione relative alle osservazioni oggetto della seduta, e, quando necessario, ad illustrare il contenuto della singola osservazione avvalendosi di specifica Cartografia; gli esiti delle sedute sono stati acquisiti nelle singole schede del Registro istruttorio delle osservazioni.

I lavori della Commissione Consiliare si sono conclusi il giorno 16/03/2015, con i seguenti esiti:

- accoglibili osservazioni n.4, 11, 12, 17, 25, 28, 33, 38, 51, 52, 53, 64, 70, 74, 75, 79, 89, 90, 92, 95, 102, 103, 112, 115, 119, 120, 121, 133, 137, 139, 142, 146, 147, 148, 149, 162, 175, 176, 177, 178, 179, 197, 199 e 200 (totale osservazioni accoglibili n.44);
- accoglibili parzialmente osservazioni n.1, 2, 3, 7, 6, 10, 13, 14, 15, 19, 20, 21, 23, 24, 26, 27, 29, 32, 34, 37, 39, 40, 41, 42, 45, 46, 50, 54, 55, 56, 58, 59, 60, 61, 65, 67, 68, 71, 72, 77, 85, 87, 93, 97, 98, 99, 101, 106, 110, 114, 117, 126, 127, 130, 131, 132, 134, 135, 136, 140, 141, 144, 145, 151, 150, 155, 156, 157, 158, 163, 165, 166, 167, 170, 171, 172, 173, 174, 180, 182, 184, 186, 191, 192, 194, 196 e 198 (totale osservazioni accoglibili parzialmente n.87);
- non accoglibili osservazioni n.5, 8, 9, 16, 18, 22, 30, 31, 35, 36, 43, 44, 47, 48, 49, 57, 62, 63, 66, 69, 73, 76, 78, 80, 81, 82, 83, 84, 86, 88, 91, 94, 96, 100, 104, 105, 107, 108, 109, 111, 113, 116, 118, 122, 123, 124, 125, 128, 129, 138, 143, 152, 153, 154, 159, 160, 161, 164, 168, 169, 181, 183, 185, 187, 188, 189, 190, 193, 195, 201 e 202 (totale osservazioni non accoglibili n.71).

L'adeguamento ai contenuti dei pareri di cui al procedimento di VAS e, più in generale, l'accoglimento delle osservazioni, ha comportato la modifica/sostituzione dei seguenti elaborati del R.U. adottati:

- Serie A - Quadro Conoscitivo:
  - A.1 Analisi e indagini sul territorio urbanizzato
    - A.1.1 Analisi dei tessuti (Tavv.1-23 in scala 1:2000)
    - A.1.2 Schede degli edifici classificati
    - A.1.3 Schede degli edifici non classificati
    - A.1.4 Schede Piani Attuativi realizzati
  - A.2 Analisi e indagini sul territorio rurale
    - A.2.2 Uso del suolo (Tavv. nord e sud)



- A.2.3 Zone con prevalente funzione agricola (Tavv. nord e sud)
  - A.2.5 Zonizzazione del territorio agricolo (Tavv. nord e sud)
  - Serie B - Progetto:
    - B.1 Relazione generale e quadro previsionale strategico quinquennale
    - B.2 Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni (Tavv.1-23 in scala 1:2000)
    - B.3 Quadro generale della disciplina (Tavv. nord e sud in scala 1:10.000)
    - B.4 Norme Tecniche di Attuazione
      - B.4.2 Schede normative e di indirizzo progettuale
  - Serie D - Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza:
    - D.1 Relazione di sintesi e Rapporto Ambientale
      - Allegato 1 in testo: Schede di valutazione ambientale
      - Allegato 3 in testo: Rapporto di coerenza
      - D.1 Allegato 3 - Dati sintetici di R.U.
    - D.3 Studio di Incidenza Ecologica
    - Tav.1 VAS - Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali
    - Tav.2 VAS - Carta delle Criticità del Territorio
- e dei seguenti elaborati del P.S., nella loro variante, adottati:

- Serie D: Progetto:
  - D.5 Cartografia di progetto
    - Var. D.5.4 Invarianti strutturali (Nord e Sud)

E' stata inoltre aggiunta la Serie B.3.1 Quadro generale della disciplina (Tavv.1-14 in scala 1:5000), per le aree non coperte dagli elaborati cartografici in scala 1:2000.

Secondo quanto disposto dall'art.58 della L.R. 1/2005, per l'approvazione della disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, sono state applicate le procedure previste all'art.69 della medesima Legge Regionale, contestualmente alle procedure di approvazione del R.U.; a tal fine detta disciplina costituisce parte integrante delle N.T.A. del R.U..

L'art.231 "Disposizioni transitorie per i comuni dotati di regolamento urbanistico adottato" della nuova Legge Regionale che detta le "Norme per il governo del territorio", L.R. 65/2014, stabilisce che i comuni che, alla data di entrata in vigore della Legge (27/11/2014), risultino dotati di R.U. adottato, procedono alla sua approvazione nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 1/2005. Nel quinquennio successivo all'approvazione del R.U., il Comune potrà adottare varianti al P.S. e al R.U. che contengono previsioni di impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, come definito dall'art.224 della L.R. 65/2014, solo previo parere favorevole della conferenza di copianificazione di cui all'art.25 della medesima Legge Regionale, cui partecipano la Regione, la Città metropolitana e il Comune. Entro la scadenza dell'efficacia delle previsioni di cui all'art.55, commi 5 e 6, della L.R. 1/2005, il Comune avvierà il procedimento per la formazione del nuovo P.S., elaborato nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 65/2014. Fino all'adozione del P.S., il Comune potrà adottare e approvare solo varianti semplificate di cui agli artt.29, 30, 31 c.3, e 35 della L.R. 65/2014.

In attuazione della Delibera n.13 del 28/01/2015 della Giunta Comunale "Direttive per l'esame delle osservazioni pervenute al Regolamento Urbanistico adottato", l'Ufficio di Piano ha svolto specifica attività tecnico/istruttoria per valutare gli effetti delle disposizioni transitorie della nuova



L.R. 65/2014, entrata in vigore dopo la data di adozione del RU, il cui esito è riportato nella specifica Relazione tecnico illustrativa allegata alla presente.

### **3. INDIVIDUAZIONE DEL GARANTE DELLA COMUNICAZIONE**

Come ricordato, con l'atto di avvio del procedimento, è stato designato il Garante della Comunicazione ai sensi dell'art.19 della L.R. 1/2005.

Il Garante della Comunicazione assicura la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi procedurali di formazione e adozione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio e promuove, nelle forme e con le modalità più idonee, l'informazione ai cittadini stessi, singoli o associati, del procedimento medesimo.

In sede di assunzione delle determinazioni provvedimenti per l'adozione ed approvazione degli strumenti e degli atti di governo del territorio, il Garante provvede alla stesura di un rapporto sull'attività svolta.

I comuni, le province e la Regione assicurano al Garante della comunicazione la disponibilità di adeguate risorse, ai fini dell'esercizio effettivo ed efficace della relativa funzione.

### **4. CONFORMITA' CON LA LEGGE REGIONALE N. 1/2005 ED I RELATIVI REGOLAMENTI DI ATTUAZIONE**

Tutti gli atti ed elaborati del R.U. sono stati predisposti ai sensi della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, e dei relativi Regolamenti di attuazione.

Si certifica pertanto la conformità degli elaborati del R.U. con la L.R. 1/2005 e con i seguenti Regolamenti di attuazione:

- Regolamento di attuazione dell'articolo 37, c.3, della legge regionale 3 gennaio 2005 n. 1 (Norme per il governo del territorio) - Disposizioni per la tutela e valorizzazione degli insediamenti, D.P.G.R. 9 febbraio 2007, n. 2/R;
- Regolamento di attuazione delle disposizioni del Titolo V della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), D.P.G.R. 9 febbraio 2007, n. 3/R;
- Regolamento di attuazione del Titolo IV, capo III (Il territorio rurale), della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), D.P.G.R. 9 febbraio 2007, n. 5/R;
- Regolamento di attuazione dell'articolo 29, c.5, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) - Disciplina del sistema informativo geografico regionale, D.P.G.R. 9 febbraio 2007, n. 6/R;
- Regolamento di attuazione dell'articolo 37, c.2, lettera g) e c.3 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di barriere architettoniche, D.P.G.R. 29 luglio 2009, n. 41/R;
- Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R.

### **5. CONFORMITA' CON IL VINCOLO DEI BENI CULTURALI E CON IL VINCOLO DEI BENI PAESAGGISTICI ED AMBIENTALI AI SENSI DELLA PARTE II E PARTE III TITOLO I DEL D.LGS. 42/2004**

La predisposizione degli atti inerenti all'approvazione del R.U., ha assunto le disposizioni del Vincolo dei Beni Culturali ai sensi della parte II titolo I del D. Lgs. 42/2004 (già Legge 1089/1939), e del Vincolo dei Beni Paesaggistici ed Ambientali ai sensi della parte III titolo I del



D.Lgs. 42/2004 (già Legge 1497/1939 e Legge 431/1985), la specifica normativa di tutela e i dati cartografici correlati, e provvede in questa sede a certificarne la conformità.

**Vincolo dei Beni Culturali ai sensi della parte II titolo I del D.Lgs. 42/2004 (già Legge 1089/1939).**

Sono i beni tutelati ai sensi della Parte II, Titolo I, del D.Lgs 42/2004, e oggetto di notifica per interesse storico-artistico.

Per il Comune di Fucecchio sono individuati i seguenti beni vincolati:

- Caserma dei Carabinieri, sito nel Comune di Fucecchio in Piazza Montanelli e distinto al N.C.E.U. al foglio n.61, part. 40 sub.3, part. 61 sub.5 e part. 62;
- Santuario della Madonna delle Vedute, sito nel Comune di Fucecchio in Via Dante e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.61 part. speciale C;
- Monumento a Giuseppe Montanelli, sito nel Comune di Fucecchio in Piazza Montanelli e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.61;
- Piazza Donnini, area ubicata tra Via Lamoni, Via Palagina, Via del Castello e Via dei Granai, distinta al N.C.E.U. dal foglio n.48, confinante con le partt. 46, 47, 48, 50, 57, 58, 101, 102, 106, 107, 111, 112 e 113 (tutela indiretta, ex art.21 L. 1089/1939, ex art.49 D.Lgs. 4901999 e art.45 D.Lgs. 42/2004);
- Ponte a Cappiano e Immobili Contigui, complesso ubicato in Loc. Ponte a Cappiano, distinto al N.C.E.U. dal foglio n.48 partt. 114, 115, 116, 119, 120 e 121;
- Rocca o Castello Corsini, area ubicata nel Capoluogo, confinante con Piazza Vittorio Veneto, Via del Cassero, Via Mario Sbrilli, Via Sotto la Valle e Via del Roccone, distinta al N.C.E.U. dal foglio n.58 part. 296 sub.1, part. 271 sub.3, 4, 5 e 7, partt.298, 301, 302, 308, 319, 320 e al N.C.T. dal foglio n.58 partt. 271, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 310 311, 318, 320, 321, 327, 328, 330, 805, 806 e 808;
- Chiesa di San Giovanni Battista, sita nel Centro Storico di Fucecchio;
- Portineria e Uffici del Complesso Ospedaliero di Fucecchio, ubicati in Piazza Spartaco Lavagnini nel Centro Storico di Fucecchio e distinti al N.C.E.U. dal foglio n.58 part. 179;
- Convento della Vergine e Pertinenze, complesso confinante con Piazza della Vergine e Via delle Fornaci distinto al N.C.E.U. dal foglio n.59 con part. speciale A, partt. 80, 81 in parte e 319;
- Villa Lensi, sita in Fucecchio Loc. Ponte a Cappiano e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.42 part. 47 in parte;
- Pieve di Santa Maria, Campanile, Casa Colonica e Compagnia, complesso ubicato in Loc. Massarella e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.29, part. 31;
- Complesso Parrocchiale di San Pietro Apostolo, sito in Loc. Galleno in via della Chiesa e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.23, partt. 7, 576, C e 9 subb.2 e 3;
- Chiesa, Campanile e Canonica del complesso immobiliare di San Pierino, sito in Piazza della Chiesa e distinto al N.C.E.U. dal foglio n.64, part. A subb.1, 2 e 3 e part. 1044;
- Relitto stradale della SP 111 “di Massarella” già via Nuova Pesciatina, sito in Località Massarella in via delle Cerbaie e distinto al N.C.T. al foglio n.21 part.478.

Per i beni culturali di cui sopra è vietata ogni modificazione dell'assetto del territorio nonché qualsiasi opera edilizia, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici.



Sul territorio comunale sono presenti altri edifici religiosi per i quali non risulta lo specifico atto di vincolo, anche se per caratteristiche e datazione sono edifici assimilati a quelli vincolati e pertanto soggetti alla disciplina di tutela dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004.

Gli interventi ammessi sui beni di cui sopra, sono sottoposti al parere preventivo della Soprintendenza competente ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

### **Vincolo dei Beni Paesaggistici ed Ambientali ai sensi della parte III titolo I del D.Lgs. 42/2004 (già Legge 1497/1939 e Legge 431/1985).**

Sono i beni soggetti alle disposizioni della Parte III, Titolo I, del D.Lgs 42/2004, per i quali si applicano i disposti normativi del Capo 2B del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) per la disciplina paesaggistica (art.143 del D.Lgs 42/2004 e art.33 della L.R. 1/2005).

Per il Comune di Fucecchio sono individuate le seguenti aree vincolate:

- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art.142, c. 1, lett. b), del D.Lgs. 42/2004);
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142, c. 1, lett. c), del D.Lgs. 42/2004);
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, o quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art.2, commi 2 e 6, del D.Lgs. 18 maggio 2001, n.227 (art.142, c. 1, lett. g), del D.Lgs. 42/2004);
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n.448 (art.142, c. 1, lett. i), del D.Lgs. 42/2004 – area aggiunta con l'implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale con valore di Piano Paesaggistico adottato con deliberazione del C.R.n.32 del 16/06/2009).

I perimetri delle suddette aree sono indicati, con finalità ricognitive negli elaborati del Quadro Conoscitivo del P.S., restano ferme le perimetrazioni delle aree tutelate per legge effettuate in sede di ricognizione progressiva del P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico Regionale.

Per le aree di interesse paesaggistico di cui sopra è vietata ogni modificazione dell'assetto del territorio nonché qualsiasi opera edilizia, con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici.

Gli interventi ammessi sui beni di cui sopra, sono sottoposti ad Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. 42/2004.

## **6. ELEMENTI DI COERENZA CON IL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE (P.I.T.) DELLA REGIONE TOSCANA CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

Nella seduta del Consiglio Regionale del 27/03/2015 si è concluso l'iter per l'approvazione definitiva del P.I.T., che in Toscana ha valenza paesaggistica, percorso avviatosi con l'adozione avvenuta il 02/07/2014.

Il P.I.T. assume particolare rilievo quale piano di indirizzo per la pianificazione degli enti locali, in quanto contiene gli indirizzi, l'identificazione dei sistemi urbani, rurali, infrastrutturali e l'identificazione delle funzioni e prestazioni generali riguardo all'uso e la tutela delle risorse essenziali del territorio.

Il P.S. e il R.U., ai sensi della L.R. 1/2005, devono essere coerenti con il Piano di Indirizzo Territoriale.

Per i Regolamenti Urbanistici già adottati, l'art.38 del P.I.T. con valenza di Piano Paesaggistico prevede, a far data dalla sua adozione (D.C.R. del 02/07/2014), precise disposizioni in merito alle misure di salvaguardia, precisate più dettagliatamente con specifica Circolare della Direzione Generale - Governo del Territorio della Regione, acquisita al prot. 21041 del Comune di Fucecchio in data 14/08/2014. Il R.U. di Fucecchio viene dunque approvato nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle seguenti specifiche sezioni del Piano Paesaggistico:

- Allegato 8B - Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del Codice
- Allegato 3B - Schede relative agli immobili ed aree di notevole interesse pubblico - Sezione 4
- Allegato C - N. 11 Schede dei sistemi costieri
- Allegato H - N. 110 Schede e cartografia delle zone di interesse archeologico
- Allegato 1a - Norme Comuni Energie Rinnovabili - Impianti di produzione di energia elettrica da biomasse - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio
- Allegato 1b - Norme Comuni Energie Rinnovabili - Impianti eolici - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio
- Allegato 5 - Schede dei Bacini estrattivi delle Alpi Apuane.

Nel Comune di Fucecchio non sono presenti immobili ed aree di notevole interesse pubblico o zone di interesse archeologico. Relativamente al rispetto delle prescrizioni contenute nella Disciplina dei beni paesaggistici ai sensi degli artt. 134 e 157 del D.Lgs. 42/2004 (Allegato 8B) si rimanda al paragrafo 6 della presente Relazione.

Le prescrizioni relative ai limiti localizzativi e alle potenze installate per gli impianti di produzione di energia elettrica da biomasse, e le prescrizioni relative ai limiti localizzativi e alle potenze installate per gli impianti eolici, si ritengono immediatamente precettive.

La valutazione di coerenza esterna tra il Regolamento Urbanistico ed il P.I.T., è inoltre espressa negli elaborati redatti ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della Valutazione di Incidenza (V.Inc.A), parte integrante del R.U..

## **7. ELEMENTI DI CONFORMITA' CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) DI FIRENZE VIGENTE**

La Variante di adeguamento del P.T.C.P., approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10.01.2013, assume particolare rilievo quale piano di coordinamento per la pianificazione degli enti locali, in quanto contiene una serie di indicazioni e di criteri che devono essere seguiti dai Comuni per la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

La verifica della coerenza del Piano Strutturale con la nuova disciplina derivante dalla Variante di adeguamento del P.T.C.P., si configura come mero recepimento della normativa sovracomunale, e si traduce in una variante di solo adeguamento formale degli elaborati del P.S.

Gli adeguamenti conducono alle seguenti modifiche ad alcuni articoli delle Norme Tecniche di Attuazione e relativi elaborati del P.S.:

- *Art.3 delle Norme del P.T.C.P.- Aree sensibili di fondovalle:* le aree sono state ripermite a seguito delle nuove perimetrazioni individuate nelle Carte dello Statuto del





Territorio del P.T.C.P. Le stesse corrispondono alle aree di estensione e rilevanza sovracomunale caratterizzate da reti naturali o artificiali di drenaggio superficiale, quali fiumi, torrenti, corsi e corpi d'acqua, canali, che nell'insieme costituiscono una componente strutturale di primaria importanza per il territorio. Il tutto è meglio rappresentato nelle Tavv. Var. D.5.4 sud e nord “Invarianti strutturali” del P.S.;

- *Art.10 delle Norme del P.T.C.P. - Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve ed A.N.P.I.L.:* le aree sono state riperimetricate a seguito delle nuove perimetrazioni individuate nelle Carte dello Statuto del Territorio del P.T.C.P. Le stesse corrispondono agli ambiti del territorio aperto che, per caratteristiche ambientali e naturali, possono essere oggetto di istituzione ad area protetta. Il tutto è meglio rappresentato nelle Tavv. Var. D.5.4 sud e nord “Invarianti strutturali” del P.S.;
- *Art.11 delle Norme del P.T.C.P. - Aree fragili del territorio aperto:* le aree sono state riperimetricate a seguito delle nuove perimetrazioni individuate nelle Carte dello Statuto del Territorio del P.T.C.P. Le stesse corrispondono alle parti di territorio aperto caratterizzate da forme di antropizzazione, testimonianze di colture agrarie, ecosistemi naturali, la cui scomparsa o depauperazione costituirebbe la perdita di un rilevante bene della collettività.. Il tutto è meglio rappresentato nelle Tavv. Var. D.5.4 sud e nord “Invarianti strutturali” del P.S.;
- *Art.12 delle Norme del P.T.C.P. - Aree di protezione storico ambientale:* le aree sono state riperimetricate a seguito delle nuove perimetrazioni individuate nelle Carte dello Statuto del Territorio del P.T.C.P. Le stesse coincidono con le parti del territorio che conservano le caratteristiche della struttura insediativa originaria, sia nelle forme di organizzazione territoriale sia in quelle tipologiche dei manufatti e degli spazi liberi di pertinenza, nonché particolari aree di singolare bellezza e importanza, situate nel sistema della collina, Sottosistema a prevalente indirizzo agricolo. Il tutto è meglio rappresentato nelle Tavv. Var. D.5.4 sud e nord “Invarianti strutturali” del P.S..

Relativamente all'Art.30 delle Norme del P.T.C.P. - *Strade*, sono state confermate le previsioni attinenti la rete stradale da potenziare e di progetto, rappresentata nella Carta dello Statuto del Territorio del P.T.C.P., limitatamente alla classe C prevista dal Codice della strada:

- potenziamento delle Strade extraurbane secondarie:
  - potenziare il tracciato della SR 436 nel quadro della razionalizzazione complessiva della stessa;
  - attuare interventi di adeguamento e di allargamento della sede stradale della Via Provinciale Pesciatina e della Via Provinciale Romana Lucchese tra Vedute e Galleno, con la correzione dei tratti critici dal punto di vista planoaltimetrico, allo scopo di migliorare la viabilità di collegamento con le frazioni e con l'autostrada A11 Firenze-Mare;
- individuazione del tracciato alternativo della S.R. n. 436 da Fucecchio a Monsummano, nel quadro della razionalizzazione complessiva della stessa, anche in considerazione della posizione strategica del territorio di Fucecchio, quale snodo tra la S.G.C. FI-PI-LI e l'autostrada A11 Firenze-Mare.

Il tutto è meglio rappresentato nelle Tavv. Var. D.5.4 sud e nord “Invarianti strutturali” del P.S. e recepito negli elaborati di progetto del R.U.



La valutazione di coerenza esterna tra il Regolamento Urbanistico ed il P.T.C.P., è inoltre espressa negli elaborati redatti ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della Valutazione di Incidenza (V.Inc.A), parte integrante del R.U..

## **8. ELEMENTI DI CONFORMITA' CON IL PIANO DI BACINO DEL FIUME ARNO "ASSETTO IDROGEOLOGICO" (P.A.I.)**

La normativa del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) è entrata in vigore con il D.P.C.M. 6 maggio 2005 "Approvazione del Piano di Bacino del Fiume Arno, stralcio assetto idrogeologico" (G.U. n. 230 del 03/10/2005).

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico per il Bacino del Fiume Arno (P.A.I.), è redatto, adottato ed approvato, ai sensi dell'art.17, c.6 ter, della Legge 18/05/1989 n.183, quale Piano stralcio del Piano di Bacino.

Esso ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo.

Il P.A.I., attraverso le proprie disposizioni persegue, nel rispetto del patrimonio ambientale, l'obiettivo generale di garantire livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico e geomorfologico in atto o potenziali.

L'Amministrazione è tenuta, ai sensi dell'art.27 delle Norme di Attuazione del "Piano di Bacino del Fiume Arno, stralcio Assetto Idrogeologico", a adeguare i propri strumenti di governo del territorio alle disposizioni contenute nel P.A.I..

Ai fini di cui sopra, su incarico dell'Amministrazione Comunale, è stato redatto lo studio idrologico-idraulico di supporto alla formazione del R.U. e alla variante di adeguamento del P.S. Tale studio è alla base della proposta di modifica e aggiornamento del Piano di Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno relativamente al territorio comunale di Fucecchio.

Obiettivo dello studio è pertanto quello di individuare le aree allagabili interne al territorio comunale, nei diversi tempi di ritorno, in modo da ottenere le classi di pericolosità idraulica sia secondo la classificazione propria del P.S., in ottemperanza al "Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche", D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R, che secondo le classi di pericolosità del P.A.I..

Vista la proposta di modifica e aggiornamento delle aree a pericolosità del P.A.I. di cui alla documentazione del R.U. adottato (elaborata tenendo conto di quanto verbalizzato nel corso della Conferenza di Servizi svolta ai sensi dell'art.13 c.2 del 53/R/2011), l'A.C. ha richiesto, con nota del 26/11/2014, prot. 30917, l'attivazione formale e operativa della procedura ex artt.27 e 32 delle Norme di attuazione del P.A.I., e a tal fine trasmesso, sia in formato cartaceo sia digitale, gli elaborati necessari.

L'Autorità di Bacino del Fiume Arno, con nota del 13/01/2015, acquisita al prot. 1019 del Comune di Fucecchio in data 14/01/2015, ha inviato una comunicazione avente ad oggetto "Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) e rapporti con il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Comunicazione", con la quale si informava il Comune che, al fine di facilitare il superamento del P.A.I. nel redigendo P.G.R.A., l'Autorità di Bacino riteneva



necessario sospendere le istruttorie sui nuovi procedimenti di modifica alle cartografie del P.A.I. per quanto riguarda la pericolosità idraulica, fino alla formazione del P.G.R.A. definitivo e alla sua approvazione prevista a dicembre 2015.

Al fine di condividere il percorso procedurale volto all'approvazione del R.U. e, contestualmente, alla consultazione e partecipazione dell'A.C. sulla proposta di P.G.R.A., nei termini per essi previsti, nonché addivenire al rilascio dei rispettivi atti di competenza, i partecipanti alla Conferenza di Servizi di cui sopra hanno convenuto di formalizzare tale percorso procedurale, previo verifica della documentazione trasmessa dal Comune, nell'ambito di un'ultima e conclusiva seduta della Conferenza svolta il giorno 01/04/2015.

Conseguentemente all'esito della Conferenza, l'Amministrazione Comunale:

- con nota del 03/04/2015 prot. 8555, ha trasmesso all'Ufficio Tecnico del Genio Civile le integrazioni richieste e condivise in sede di Conferenza, a sostituzione/integrazione di quanto depositato in data 01/04/2014;
- con nota del 03/04/2015 prot. 8557, ha trasmesso all'Autorità di Bacino del Fiume Arno, l'osservazione al Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) per il bacino del fiume Arno;
- con nota del 14/04/2015 prot. 9357, ha trasmesso all'Autorità di Bacino del Fiume Arno lo shapefile completo della geomorfologia, al fine dei successivi adempimenti da parte del Comitato Tecnico dell'Autorità.

L'Ufficio Tecnico del Genio Civile, con nota acquisita al prot. 10767 del Comune di Fucecchio in data 29/04/2015, ha comunicato l'esito positivo del controllo delle indagini geologico tecniche in oggetto.

Nella seduta del 05/05/2015, il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno ha esaminato la documentazione trasmessa dall'A.C., ritenendola conforme a quanto previsto dall'allegato 2 delle Norme di Attuazione del Piano di bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), ed ha espresso parere favorevole alla richiesta di modifica nella forma elaborata dalla Segreteria Tecnico-Operativa;

Il recepimento delle suddette sostituzioni/integrazioni ha comportato la modifica/sostituzione dei seguenti elaborati adottati:

- Serie C - Studi geologico-tecnici e idrologico-idraulici:
  - C.1 Relazione geologico-tecnica
  - C.4 Relazione idrologico-idraulica
  - C.5 Carta della pericolosità idraulica ai sensi del DPGR n.53/R e del P.A.I. (Tavv. nord e sud)
  - C.7 Proposta di nuova perimetrazione P.A.I. (Tav. Unica)
  - C.9 Carta della fattibilità geologica ai sensi del DPGR n.53/R (Tavv. nord e sud)
- Serie B - Progetto:
  - B.4 Norme Tecniche di Attuazione
    - B.4.2 Schede normative e di indirizzo progettuale relativamente alle fattibilità geologica, sismica e idraulica.



La verifica della coerenza del P.S. con la disciplina del D.P.G.R. 25/10/2011, n.53/R, si traduce in una variante di solo adeguamento formale allo strumento di pianificazione territoriale, che conduce al superamento dei seguenti elaborati del P.S.:

- Serie C: Quadro Conoscitivo - Elaborati cartografici - C.6 Geologia
  - C.6.1 Analisi geologica
    - C.6.1.1 Geologia (Nord e Sud)
    - C.6.1.2 Litologia e dati di base (Nord e Sud)
    - C.6.1.4 Geomorfologia e stabilità dei versanti (Nord e Sud)
    - C.6.1.5 Elementi del rischio sismico (Nord e Sud)
- Serie D: Progetto - D.3 Geologia
  - D.3.2 Pericolosità idraulica secondo il modello matematico (P.A.I.) e Opere idrauliche (Nord e Sud)
  - D.3.3 Pericolosità geomorfologica (Nord e Sud)

che sono sostituiti con le indagini e gli studi geologico-tecnici e idrologico-idraulici effettuati in sede di formazione del R.U.;

- Serie A: Quadro Conoscitivo - A.4 Indagini geologico-tecniche e idrogeologico-idrauliche
- Serie C: Studi geologico-tecnici e idrologico-idraulici

## **9. ELEMENTI DI COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE COMUNALE DI SETTORE**

Il R.U. contiene gli elementi di coerenza con gli atti di programmazione e pianificazione comunale di settore:

- Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.);
- Indirizzi di programmazione commerciale in sede fissa;
- Programma Integrato per la Rivitalizzazione della rete distributiva commerciale (P.I.R.) e “Centro Commerciale Naturale” (C.C.N.);
- Zonizzazione Pubblici Esercizi;
- Piano del commercio su aree pubbliche;
- Pianta organica delle farmacie;
- Piano di zonizzazione delle scuole materne ed elementari e piano del trasporto scolastico;
- Servizio di protezione civile;
- Piano della Mobilità e del Traffico Urbano (P.M.T.U.).

La predisposizione degli atti inerenti all’approvazione del R.U., ha assunto gli strumenti comunali di programmazione e pianificazione di settore vigenti, le specifiche normative previste dagli stessi, e i dati cartografici essenziali, e provvede in questa sede a certificarne la conformità. Verificati gli elaborati del R.U., non si rilevano in generale difformità tra lo stesso, e gli atti di programmazione e pianificazione comunale di settore.

In particolare, ai sensi dell'art.2, commi 1 e 2, del D.Lgs. 32/1998, e dell'art.59 della L.R. 28/2005, come modificata con L.R. 38/2009, il R.U. disciplina i criteri, i requisiti e le caratteristiche delle aree e degli impianti di distribuzione di carburanti, e predispone specifica cartografia. Il tutto è meglio rappresentato nella Tav. B.5 Rete comunale di distribuzione carburanti - Zone di inserimento del R.U..



Dopo l'approvazione del R.U., eventuali modifiche agli atti di programmazione e pianificazione comunale di settore, dovranno risultare conformi alle disposizioni del medesimo.

## **10. ELEMENTI DI COERENZA DEL R.U. CON IL P.S.**

La valutazione di coerenza interna tra il Regolamento Urbanistico ed il P.S., è espressa negli elaborati redatti ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e della Valutazione di Incidenza (V.Inc.A), parte integrante del R.U..

L'adeguamento operativo del P.S. alle esigenze del R.U., si traduce in una variante di mero aggiornamento formale degli elaborati del Piano.

Gli elaborati del R.U. costituiscono adeguamento di dettaglio degli elaborati del P.S. In caso di incongruenze o di non perfetta corrispondenza tra le elaborazioni cartografiche e/o le disposizioni normative riferite a medesimi temi, prevalgono quelle contenute nel R.U., in ragione del più elevato grado di dettaglio e/o aggiornamento delle medesime.

L'adeguamento alla eliminazione dei seguenti elaborati del P.S.:

- Serie C: Quadro Conoscitivo - Elaborati cartografici:
  - C.4 Ricognizione sugli atti della programmazione e pianificazione inerenti al territorio comunale
    - C.4.1 Ricognizione sulla programmazione e pianificazione provinciale
      - C 4.1.1 P.T.C.P. (Nord e Sud)
      - C 4.1.2 Verifica di conformità al P.T.C.P. (Nord e Sud)
    - C.4.3 Ricognizione sulla programmazione e pianificazione comunale di settore
      - C 4.3.3 Piano Comunale Carburanti (Unica)
    - C.4.4 Ricognizione sul P.R.G. vigente e stato di attuazione
      - C 4.4.1 P.R.G. vigente (Nord e Sud)
      - C 4.4.2 Stato di attuazione del P.R.G. vigente (Nord e Sud)
- Serie D: Progetto:
  - D.5 Cartografia di progetto
    - D.5.2 Sistemi e Sottosistemi Funzionali (Nord e Sud)

ed alla sostituzione dei seguenti elaborati del P.S.:

- Serie D: Progetto:
  - D.5 Cartografia di progetto
    - Var. D.5.1 Sistemi e Sottosistemi Territoriali (Nord e Sud)
    - Var. D.5.4 Invarianti strutturali (Nord e Sud)

## **11. ELABORATI COSTITUENTI IL REGOLAMENTO URBANISTICO**

In ottemperanza con quanto disposto dalla L.R. 1/2005, il R.U. del Comune di Fucecchio contiene i seguenti elaborati costitutivi:

- Serie A: Quadro Conoscitivo;
- Serie B: Progetto;
- Serie C: Studi geologico-tecnici e idrologico-idraulici;
- Serie D: Valutazioni

Il Quadro Conoscitivo (Serie A) è composto dai seguenti elaborati:

- A.1 Analisi e indagini sul territorio urbanizzato
  - A.1.1 Analisi dei tessuti (Tavv.1-23 in scala 1:2000)



- A.1.2 Schede degli edifici classificati
- A.1.3 Schede degli edifici non classificati
- A.1.4 Schede Piani Attuativi realizzati
- A.1.5 Schede rilievo dell'accessibilità dello spazio pubblico urbano
- A.1.6 Album delle elaborazioni tematiche dell'accessibilità urbana (dati rilevati sul traffico pedonale, traffico veicolare, attività prevalente, dotazione di verde, stato di conservazione etc.);
- A.2 Analisi e indagini sul territorio rurale
  - A.2.1 Relazione agronomica
  - A.2.2 Uso del suolo (Tavv. nord e sud)
  - A.2.3 Zone con prevalente funzione agricola (Tavv. nord e sud)
  - A.2.4 Aziende agricole e attività agrituristiche (Tavv. nord e sud)
  - A.2.5 Zonizzazione del territorio agricolo (Tavv. nord e sud)
  - A.2.6 Copertura forestale (Tavv. nord e sud)
  - A.2.7 Uso del suolo 1978 (Tavv. nord e sud)
- A.3 Economia e profili socio-demografici
  - A.3.1 Relazione socio-economica
- A.4 Indagini geologico-tecniche e idrologico-idrauliche
  - A.4.1 Carta geologica e geomorfologica (Tavv. nord e sud)
  - A.4.2 Carta delle sezioni geolitologiche (Tav. Unica)
  - A.4.3 Carta litotecnica e dei dati base (Tavv. 1-5)
  - A.4.4 Fascicolo dei dati di base
  - A.4.5 Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS) e delle frequenze fondamentali (Tavv. nord e sud)
  - A.4.6 Carta delle stratigrafie caratteristiche delle microzone omogenee in prospettiva sismica (Tav. Unica)
  - A.4.7 Inquadramento delle verifiche idrauliche - Sezioni idrauliche

Il progetto (Serie B) è composto dai seguenti elaborati:

- B.1 Relazione generale e quadro previsionale strategico quinquennale
- B.2 Disciplina degli insediamenti esistenti e delle trasformazioni (Tavv.1-23 in scala 1:2000)
- B.3 Quadro generale della disciplina (Tavv. nord e sud in scala 1:10.000)
- B.3.1 Quadro generale della disciplina (Tavv.1-14 in scala 1:5000)
- B.4 Norme Tecniche di Attuazione
  - B.4.1 Parametri urbanistici e edilizi
  - B.4.2 Schede normative e di indirizzo progettuale
- B.5 Rete comunale di distribuzione carburanti – Zone di inserimento (Tav. Unica)
- B.6 Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche
  - B.6.1 Album degli elaborati grafici (tavole dell'accessibilità, tavola dei percorsi prioritari e Schede approfondimento sui percorsi prioritari)

Al quadro progettuale afferiscono inoltre le indagini geologico-tecniche e idrogeologico-idrauliche di supporto all'atto di governo del territorio, contenenti le pericolosità e fattibilità geologiche, sismiche ed idrauliche, che definiscono le azioni e le prescrizioni necessarie al superamento del rischio, alla tutela e alla trasformazione compatibile del territorio (Serie C):



- C.1 Relazione geologico-tecnica
- C.2 Carta della pericolosità geologica ai sensi del DPGR n.53/R e del P.A.I. (Tavv. nord e sud)
- C.3 Carta della pericolosità sismica ai sensi del DPGR n.53/R (Tavv. nord e sud)
- C.4 Relazione idrologico-idraulica
- C.5 Carta della pericolosità idraulica ai sensi del DPGR n.53/R e del P.A.I. (Tavv. nord e sud)
- C.6 Verifiche idrauliche
- C.7 Proposta di nuova perimetrazione P.A.I. (Tav. Unica)
- C.8 Zonizzazione del territorio in base agli articoli del Progetto di Piano di Bacino, Stralcio "Bilancio Idrico" (Tav. Unica)
- C.9 Carta della fattibilità geologica ai sensi del DPGR n.53/R (Tavv. nord e sud)

La redazione del R.U. è stata accompagnata dall'effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come prevista dal D.Lgs. 152/2006 e dall'art.5 della L.R. 10/2010, e della Valutazione di Incidenza, come normata dall'art.15 della L.R. 56/2000, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) per la protezione degli habitat naturali, della flora e della fauna (Siti di Importanza Regionale n.34 "Padule di Fucecchio" e n.63 "Cerbaie").

Gli elaborati redatti ai fini delle Valutazioni di cui sopra (Serie D) sono così suddivisi:

- D.1 Relazione di sintesi e Rapporto Ambientale
  - Allegato 1 in testo: Schede di valutazione ambientale
  - Allegato 2 in testo: Disposizioni della Valutazione Integrata del Piano Strutturale
  - Allegato 3 in testo: Rapporto di coerenza
  - D.1 Allegato 1 - Aggiornamento del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale
  - D.1 Allegato 2 - Dati sintetici di Piano Strutturale
  - D.1 Allegato 3 - Dati sintetici di Regolamento Urbanistico
- D.2 Relazione di sintesi non tecnica
- D.3 Studio di Incidenza Ecologica
- Tav.1 VAS - Carta delle Emergenze Ambientali e delle Risorse Naturali
- Tav.2 VAS - Carta delle Criticità del Territorio
- D.4 Dichiarazione di sintesi

## **12. ACCESSIBILITA' DEGLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE**

Ai sensi dell'art.16, c.5 della L.R. 1/2005, si dichiara che sono stati assicurati a chiunque l'accesso e la disponibilità del P.S., nonché degli atti di cui al R.U. e della presente Relazione redatta ai sensi del citato articolo.

Al fine di garantire la partecipazione dei cittadini al procedimento di formazione del R.U., il Garante ha pubblicato sul sito web del Comune di Fucecchio nota informativa comprendente un excursus sugli atti pregressi ed in itinere, comunque ritenuti rilevanti per la formazione del R.U.; l'elenco è stato inoltre completato con l'indicazione degli atti deliberativi.

Mediante specifico incontro aperto al pubblico, tenuto il giorno 25/02/2014 presso l'Auditorium "La Tinaia", è stato inoltre attivato un percorso partecipato sul R.U., che è proseguito con le



consultazioni previste nell'ambito degli adempimenti di cui alle Leggi Regionali 1/2005 e 10/2010, e che si risolverà con la conclusione del processo decisionale.

Il sottoscritto, Arch. Andrea Colli Franzone, in qualità di “Responsabile del Procedimento“ per la formazione del Regolamento Urbanistico e della contestuale variante di adeguamento al Piano Strutturale, in forza dell'Atto organizzatorio del Segretario generale, interno al Settore 3, per l'assegnazione di responsabilità operative per lo svolgimento delle attività amministrative e tecniche dei servizi durante la direzione ad interim del Segretario medesimo, attesta e certifica che il procedimento si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti.

Fucecchio, 11/05/2015

Il Responsabile del Procedimento  
Arch. Andrea Colli Franzone







Settore n. 3  
Assetto del Territorio e Lavori Pubblici  
Servizio Urbanistica

# COMUNE DI FUCECCHIO

(Provincia di Firenze)

Fucecchio li, 10/03/2015

## RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

### Regolamento Urbanistico adottato con Del. C.C. n.16 del 07/04/2014 - Effetti delle disposizioni transitorie della nuova L.R. n.65 del 10/11/2014

In attuazione delle "Direttive per l'esame delle osservazioni pervenute al Regolamento Urbanistico adottato", approvate con Del. G.C. n.13 del 28/01/2015, con le quali si richiede all'Ufficio di Piano specifica attività tecnico/istruttoria per valutare gli effetti delle disposizioni transitorie della nuova L.R. n.65 del 10/11/2014 "Norme per il governo del territorio", entrata in vigore dopo la data di adozione del RU, si procede a chiarire quanto segue:

- l'art.95 della nuova L.R. n.65/2014 non cambia la composizione del RU (ex art.55 della L.R. n.1/2005 s.m.i.);
- l'art.231 detta "Disposizioni transitorie per i comuni dotati di regolamento urbanistico adottato", restando in vigore per il RU adottato il procedimento di approvazione di cui alla L.R. n.1/2005 s.m.i.;
- l'art.245 detta disposizioni transitorie per i "Regolamenti emanati in attuazione della L.R. n.1/2005", che restano vigenti fino all'entrata in vigore dei regolamenti di attuazione della nuova legge;
- l'art.240 detta disposizioni transitorie per i "Manufatti precari" di cui all'art.7 del regolamento 5/R del 09/02/2007, di attuazione della L.R. n.1/2005, per i quali si applicano le disposizioni dell'art.70, commi 1, 2, 3 e 5 della nuova legge. A tal fine si propone le seguenti modifiche di adeguamento delle Norme Tecniche di Attuazione del R.U. per le seguenti categorie di intervento:

#### **Art.173 – Costruzione di serre e manufatti precari**

1. Le serre a carattere fisso sono equiparate agli annessi agricoli e per la loro realizzazione è necessaria la presentazione di un programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale (P.A.P.M.A.A.).

2. La costruzione di serre a carattere fisso è consentita nell'ambito di tutte le zone agricole, escluse le zone E3 ed E7 e le zone classificate ai sensi dell'art. 12 del P.T.C.P. di Firenze.

3. Le serre temporanee e con copertura stagionale, finalizzate allo svolgimento dell'attività agricola, sono disciplinate dall'art.41, comma 8 della L.R. n.1/2005 e s.m.i. e dall'art. 8 del D.P.G.R n. 5/R/2007 e s.m.i.

~~4. La realizzazione delle serre di cui al comma precedente, ove ammesse, è consentita solo alle aziende agricole previa comunicazione al comune. La comunicazione deve essere presentata con le modalità e i contenuti di cui al rispettivo articolo del regolamento regionale (art. 8 del D.P.G.R. n. 5/R/2007 e s.m.i.).~~

4. L'installazione di manufatti precari, finalizzati allo svolgimento dell'attività di coltivazione del suolo, sono disciplinati dall'art.41, comma 8 della L.R. n.1/2005 e s.m.i. e dall'art. 7 del D.P.G.R. n. 5/R/2007 e s.m.i.

~~5. L'installazione dei manufatti di cui al comma precedente, è consentita:~~

- ~~a) per lo svolgimento dell'attività agricola, nei casi previsti e disciplinati dagli atti di governo del territorio del comune;~~
- ~~b) per le aziende agricole anche nei casi non previsti e disciplinati dagli atti di governo del territorio del comune.~~

5. L'installazione di serre temporanee e manufatti precari, finalizzati allo svolgimento dell'attività agricola, di cui ai commi 3 e 4, e dei manufatti precari, di cui alla lettera a) del precedente comma finalizzati allo svolgimento dell'attività agricola, come previsto dal comma 5 del presente articolo, è consentita nell'ambito di tutte le zone agricole, escluse le zone E3 ed E7.

~~6. La realizzazione dei manufatti precari di cui alla lettera b) del comma 6 del presente articolo, (vedi comma 2 dell'art. 7 del regolamento 5/R), è consentita solo alle aziende agricole previa comunicazione al Comune. La comunicazione deve essere presentata con le modalità e i contenuti di cui ai rispettivi articoli del regolamento (artt.7 e 8 del D.P.G.R. n. 5/R/2007 e s.m.i.).~~

6. L'installazione dei manufatti e delle serre di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo, ove ammessi, è consentita solo alle aziende agricole previa richiesta al comune. La richiesta deve essere presentata con le modalità e i contenuti di cui ai rispettivi articoli del regolamento (artt.7 e 8 del D.P.G.R. n. 5/R/2007 e s.m.i.).

7. ~~La realizzazione~~ L'installazione delle serre di cui al comma 3 è subordinata alla presentazione di atto di impegno autocertificato che preveda la rimozione delle stesse alla scadenza del periodo indicato nella **comunicazione** richiesta. Detto atto sarà reso pubblico mediante pubblicazione sul sito del Comune di Fucecchio, in apposito spazio nell'ambito della trasparenza amministrativa. La loro reinstallazione, una volta rimosse, potrà avvenire previa ulteriore **comunicazione** richiesta (comma 4 art. 8 D.P.G.R. n. 5/R/2007 e s.m.i.).

8. ~~La realizzazione~~ L'installazione dei manufatti precari di cui al comma ~~5~~ 4 è subordinata alla presentazione di atto di impegno autocertificato che preveda la rimozione degli stessi alla scadenza del periodo indicato nella **comunicazione** richiesta. Detto atto sarà reso pubblico mediante pubblicazione sul sito del Comune di Fucecchio, in apposito spazio nell'ambito della trasparenza amministrativa. Il loro mantenimento, o la loro reinstallazione in parti diverse sulla superficie aziendale, potrà avvenire previa ulteriore **comunicazione richiesta** (comma 5 art. 7 D.P.G.R. n. 5/R/2007 e s.m.i.).

- il Titolo VI "*Disciplina dell'attività edilizia*", Capo II della nuova L.R. n.65/2014, apporta modifiche alle categorie di intervento edilizio già previste dagli articoli 78 e 79 della L.R. n.1/2005, non incidendo sulla disciplina sostanziale degli interventi urbanistico-edilizi contenuta nel RU, ma solo al fine dell'individuazione del titolo abilitativo necessario per la realizzazione degli interventi. A tal fine si propone le seguenti modifiche di adeguamento delle Norme Tecniche di Attuazione del R.U. per le seguenti categorie di intervento:

#### **Art.60 – Manutenzione straordinaria**

1. Comprendono le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, a condizione che siano rispettate le seguenti limitazioni:

- ~~a) non comportino aumento del numero delle unità immobiliari;~~
- ~~a) non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari non alterino la volumetria complessiva dell'edificio;~~
- b) non comportino modifica della destinazione d'uso;
- c) non comportino alterazione del carattere architettonico e decorativo dell'edificio;
- d) non si configurino come un insieme sistematico di opere finalizzato alla conservazione o alla trasformazione dell'intero organismo edilizio.

2. Ferme restando le limitazioni di cui al comma 1, sono opere di manutenzione straordinaria:

- a) le opere edilizie per la realizzazione, la modifica o il rifacimento di volumi tecnici;
- b) la realizzazione di nuovi impianti igienico sanitari o tecnologici;
- c) la realizzazione di chiusure, aperture ed altre modifiche alle partizioni murarie interne **all'unità immobiliare**;
- d) gli interventi di consolidamento strutturale, sia in fondazione che in elevazione.

3. ~~Gli interventi di manutenzione straordinaria sono soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) di cui all'art.79 della L.R. n.1/2005 e s.m.i., salvo quanto espressamente disciplinato dall'art. 80 della stessa Legge Regionale.~~

#### **Art.61 – Restauro e risanamento conservativo**

1. Comprendono gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurare la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili.

2. Tali interventi comprendono il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio, nonché gli interventi sistematici, eseguiti mantenendo gli elementi tipologici formali e strutturali dell'organismo edilizio, volti a conseguire l'adeguamento funzionale degli edifici, ancorché recenti.

3. Oltre alle opere già indicate come di manutenzione straordinaria, il tipo di intervento comprende:

- a) la conservazione o il ripristino dell'impianto architettonico, distributivo o organizzativo storicizzato;
- b) la ricostituzione o il ripristino di parti dell'edificio alterate, trasformate o rimaste inagibili rispetto all'impianto originario;
- c) la ricostruzione filologica di parti dell'edificio crollate o demolite;
- d) la conservazione o il ripristino degli spazi aperti di diretta pertinenza;
- e) il consolidamento, la conservazione e l'eventuale sostituzione degli elementi strutturali degradati;
- f) il consolidamento e la conservazione degli elementi strutturali originari, ammettendosi la loro sostituzione solo nel caso in cui sia dimostrata, attraverso l'analisi storico-critica di cui all'art. 70 delle presenti Norme, l'effettiva impossibilità di recuperarli;
- g) la eliminazione delle superfetazioni riconosciute, attraverso la richiamata analisi storicocritica, come parti incongrue rispetto all'impianto originario ed agli ampliamenti organici del medesimo.

4. Quando ne sia adeguatamente dimostrata la compatibilità con i caratteri storici architettonici dell'edificio, rientrano inoltre nel tipo di intervento:

- a) l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti necessari alle esigenze dell'uso (a tal fine si considerano accessori gli elementi il cui inserimento non comporta incremento della superficie utile lorda e dei quali sia dimostrata la necessità alle esigenze dell'uso);
- b) il mutamento di destinazione d'uso;
- c) la utilizzazione di spazi sottotetto esistenti, anche con consolidamento e/o sostituzione delle strutture orizzontali con tecnologie conformi alle caratteristiche storico-architettoniche dell'organismo edilizio e ferma restando la quota di imposta delle medesime;
- d) le modifiche dei prospetti, o delle coperture, finalizzate al ripristino dei caratteri architettonici o tipologici dell'edificio, o comunque con essi compatibili;
- e) le opere che comportano variazione del numero delle unità immobiliari.

5. L'intervento di restauro e di risanamento conservativo non può, di norma, comportare incremento di superficie utile lorda, fatti salvi i casi di cui al comma 4 lettera "c" del presente articolo. E' inoltre fatta eccezione per gli edifici di classe 1, quando l'incremento sia necessario per conseguire le finalità di cui alle lettere "a" e "b" del suddetto comma 4.

6. I progetti di restauro e di risanamento conservativo dovranno essere accompagnati dalla analisi storico-critica di cui all'art. 70 delle presenti Norme, che dovrà contenere puntuale dimostrazione della compatibilità dell'intervento con i caratteri storico-architettonici dell'edificio.

7. Per gli edifici sottoposti a specifica tutela quali beni culturali ai sensi della Parte II del D.Lgs.22 gennaio 2004 n. 42, l'autorizzazione rilasciata dalla competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 22 attesta la compatibilità dell'intervento con i caratteri architettonici dell'edificio e con i suoi valori storico-artistici e lo qualifica pertanto come restauro. Ai fini della sua conformità al Regolamento Urbanistico, e quindi della sua ammissibilità, deve comunque essere accertata la sua rispondenza alle presenti norme per quanto attiene le trasformazioni non materiali dell'edificio.

~~8. Gli interventi di restauro e risanamento conservativo sono soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) di cui all'art.79 della L.R. n.1/2005 e s.m.i.~~

#### **Art.62 – Ristrutturazione edilizia**

1. Comprendono gli interventi rivolti a trasformare l'organismo edilizio mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente, compreso il ripristino o la sostituzione di

alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.

2. Tali interventi comprendono altresì:

- a) demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria dell'edificio preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica nonché quelli volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purchè sia possibile accertarne la preesistente consistenza.
- b) gli interventi di demolizione e ricostruzione con la medesima sagoma dell'edificio preesistente, nonché quelli volti al ripristino di edifici crollati o demoliti, con riferimento agli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.
- c) demolizioni con fedele ricostruzione degli edifici, intendendo per fedele ricostruzione quella realizzata con gli stessi materiali o con i materiali prescritti dalle presenti Norme e dal Regolamento Edilizio, nonché nella stessa collocazione e con lo stesso ingombro planivolumetrico, fatte salve esclusivamente le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.
- d) interventi di recupero dei sottotetti a fini abitativi eseguiti nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. n.5/2010;

~~e) modifiche alla sagoma finalizzate alla realizzazione di addizioni funzionali agli organismi edilizi esistenti che non ne configurino di nuovi, nel limite del 20% del volume esistente.~~

~~3. Non sono computate, ai fini dell'applicazione degli indici di fabbricabilità fondiaria e territoriale, le addizioni funzionali consistenti nel rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o nella realizzazione di servizi igienici, qualora carenti, oppure nella creazione di volumi tecnici, scale, ascensori e autorimesse pertinenziali all'interno del perimetro dei centri abitati.~~

~~4. Gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui al comma 2 lettera "e" sono soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) di cui all'art.79 della L.R. n.1/2005 e s.m.i. e non sono cumulabili agli ampliamenti consentiti dalla norma di zona. Entrambi sono da intendersi "una tantum".~~

#### **Art.64 – interventi pertinenziali**

1. Per interventi pertinenziali si intendono le opere, i manufatti e le consistenze edilizie destinati in modo durevole a servizio dell'edificio o dell'unità immobiliare di riferimento e in genere non suscettibili di utilizzo autonomo. Tali opere, manufatti e consistenze presentano le seguenti caratteristiche:

- a) sono destinati ad usi accessori;
- b) accrescono il decoro o determinano una migliore utilizzazione dell'edificio o dell'unità immobiliare di riferimento;
- c) non determinano incremento del carico urbanistico;
- d) non sono suscettibili di utilizzo commerciale disgiunto, salvo specifiche eccezioni previste dalla legge.

2. Le pertinenze sono sempre poste all'interno del medesimo lotto dell'edificio principale e presentano dimensioni modeste e ridotte rispetto al fabbricato cui ineriscono.

3. Non si computano ai fini degli ampliamenti ~~e delle addizioni funzionali~~ ammesse dalle presenti norme, le piccole pertinenze costituite da manufatti in legno semplicemente appoggiati al terreno nelle aree a corredo di edifici esistenti e da utilizzarsi ad esclusivo servizio dei medesimi. Detti manufatti non possono avere superficie coperta superiore a mq. 6,00 ed altezza interna netta (Hin) superiore a ml. 2,20; dei medesimi non è consentito alcun diverso uso e la loro consistenza non può essere riutilizzata negli interventi edilizi che prevedano il recupero o il trasferimento di volumetrie. Detti manufatti non sono cumulabili con la realizzazione di volumi secondari previsti nella disciplina di zona. Tali particolari pertinenze sono tenute al rispetto delle distanze minime dai confini di ml. 1,50, salvo installazione sul confine in aderenza ad analogo manufatto previo accordo tra le parti e sono consentite esclusivamente nelle aree di pertinenza di edifici.

~~4. I manufatti di cui al comma 3 sono soggetti a Comunicazione di Inizio Attività Edilizia Libera di cui all'art. 80, comma 2 della L.R. n.1/2005 e s.m.i.~~

#### **Art.65 – Addizioni volumetriche**

1. ~~Gli ampliamenti Le-aggiunte~~ agli organismi edilizi esistenti ~~che non presentino le caratteristiche specificate al precedente art. 62, comma 2 lett. "e",~~ sono identificati come "addizioni volumetriche". Tali addizioni, ~~consistono in aggiunte agli organismi edilizi esistenti che:~~

- a) sono collocate in aderenza (fuori terra o in sottosuolo), ovvero in sopraelevazione, all'edificio di riferimento
- b) rispettano i limiti e parametri fissati dal Regolamento Urbanistico - distanze, altezze, rapporto di copertura (Rc), rapporto di occupazione del sottosuolo (Ros), Sul, etc.;
- c) sono determinanti per la eventuale modifica, contestuale o successiva, della destinazione d'uso della/e unità immobiliare/i di riferimento;
- d) sono determinanti, per caratteristiche dimensionali e/o configurazione, per la eventuale formazione, contestuale o successiva, di nuove unità immobiliari;
- e) possono essere suscettibili di utilizzo autonomo, nonché di uso disgiunto ai fini della commerciabilità del bene, anche mediante successive trasformazioni;
- f) sono finalizzate a garantire una migliore utilizzazione e godimento del patrimonio edilizio esistente anche mediante il miglioramento dei livelli prestazionali in materia di contenimento dei consumi energetici e/o di accessibilità o visitabilità, adeguandolo alle mutate esigenze degli utenti.

~~2. Tali interventi sono soggetti a Permesso di Costruire di cui all'art.78 della L.R. n.1/2005 e s.m.i.~~

#### **Art.67 – Demolizione senza ricostruzione**

1. Comprendono gli interventi rivolti alla rimozione fisica di edifici o manufatti senza che la loro potenzialità edificatoria possa essere comunque riutilizzata.

2. La demolizione senza ricostruzione è ammessa su tutti gli edifici, ad eccezione di quelli sottoposti alla specifica classificazione di cui all'art.70, per i quali sono consentite l'eliminazione di superfetazioni e le altre puntuali demolizioni rientranti nell'intervento di restauro e di risanamento conservativo di cui all'art.61.

~~3. Le demolizioni di edifici o di manufatti non contestuali alla ricostruzione o ad interventi di nuova edificazione, sono soggetti a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) di cui all'art.79 della L.R. n.1/2005 e s.m.i.~~

#### **Art.68 – Ristrutturazione urbanistica**

1. Comprendono gli interventi rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

2. Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono ammessi esclusivamente tramite approvazione di un Piano di recupero del patrimonio edilizio esistente ~~e sono soggetti a Permesso a costruire di cui all'art.78 della L.R. n.1/2005 e s.m.i.~~

#### **Art.69 – Nuova costruzione**

1. Comprendono gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite ai commi precedenti, compreso:

- a) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, ~~fatte salve le addizioni funzionali rientranti nei limiti dell'intervento di ristrutturazione edilizia;~~
- ~~b) gli interventi pertinenziali che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;~~
- b) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune;
- c) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;
- d) l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione;
- e) l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi,

magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee;

- f) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato.

2. Gli interventi di nuova edificazione sono considerati trasformazioni urbanistiche e edilizie ~~soggette a permesso di costruire~~, in quanto incidono sulle risorse essenziali del territorio.

Tutto ciò premesso si ritiene che le norme transitorie della nuova L.R. n.65 del 10/11/2014 allo stato attuale delle conoscenze, non comportino sostanziali effetti sulle disposizioni generali del RU.

IL DIRIGENTE  
Arch. Marco Occhipinti



**COMUNE DI FUCECCHIO**

**(Provincia di Firenze)**

**Settore n. 4 - Assetto del Territorio e Ambiente**

**Servizio Pianificazione Urbanistica**

**Via Lamarmora, 34 - 50054 Fucecchio - Tel. 0571 2681 - Fax 0571 268246**

**Prot. (assegnato digitalmente da PEC)**

**Fucecchio, 01/08/2013**

**All'attenzione del Geol. Carlo Simoncini**  
**UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE**  
Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo  
Via San Gallo, 34  
50129 Firenze  
regionetoscana@postacert.toscana.it

**All'attenzione del Geol. Marcello Brugioni**  
**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO**  
Via dei Servi, 15  
50122 Firenze  
adbarno@postacert.toscana.it

**OGGETTO: Formazione del Regolamento Urbanistico e contestuale variante al Piano Strutturale - Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi del 15/07/2013**

**PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:** Formazione del Regolamento Urbanistico Comunale (RUC) del Comune di Fucecchio e contestuale variante al Piano Strutturale (PS), ai sensi della L.R. 1/2005 - Formale avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 c.1bis della L.R. 10/2010 - Deliberazione di Giunta Comunale n.86 del 03/05/2013.

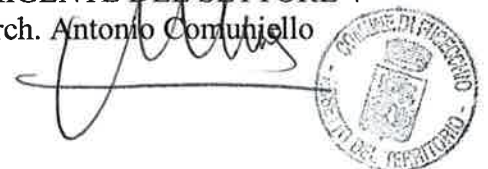
Con la presente si trasmette copia del verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi convocata, nell'ambito del Procedimento Amministrativo di cui sopra, ai sensi dell'art.13 c.2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R, svolta il giorno 15 del mese di Luglio c.a. alle ore 10:00, presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo, Via San Gallo, n.34, Firenze.

Qualora, entro 15 giorni dal ricevimento del suddetto verbale, non pervengano osservazioni sostanziali dagli Enti intervenuti alla predetta Conferenza, lo scrivente considererà lo stesso a tutti gli effetti sottoscritto.

A disposizione per eventuali chiarimenti, porgo i miei cordiali saluti.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
**IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4**

Arch. Antonio Comunello



Allegati:  
verbale prima seduta della Conferenza di Servizi



**COMUNE DI FUCECCHIO**  
**(Provincia di Firenze)**  
**Settore n. 4 - Assetto del Territorio e Ambiente**  
**Servizio pianificazione urbanistica**

Ufficio Tecnico del Genio Civile  
Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo,  
Via San Gallo, n.34,  
Firenze 15 Luglio 2013

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

Convocazione prima Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.13 c.2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R.

**PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:** Formazione del Regolamento Urbanistico Comunale (RUC) del Comune di Fucecchio e contestuale variante al Piano Strutturale (PS), ai sensi della L.R. 1/2005 - Formale avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 c.1bis della L.R. 10/2010 - Deliberazione di Giunta Comunale n.86 del 03/05/2013.

L'anno 2013 il giorno 15 del mese di Luglio alle ore 10:00, presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo, Via San Gallo, n.34, Firenze, è stata convocata la prima seduta della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.13 c.2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R.

La Conferenza ha per oggetto il procedimento amministrativo relativo alla formazione del Regolamento Urbanistico Comunale del Comune di Fucecchio e contestuale variante al Piano Strutturale ai sensi della L.R. 1/2005, di cui è stato dato formale avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 03/05/2013, e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 della L.R. 10/2010.

Ai sensi dell'art.13 c.2 del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R *"Il comune promuove le più opportune forme di collaborazione con l'Autorità di bacino e la struttura regionale competente al controllo delle indagini geologiche, anche attraverso l'indizione di apposite conferenze di servizi per l'armonizzazione dei quadri conoscitivi dei piani di riferimento per le indagini geologiche nonché per il necessario coordinamento ai fini del rilascio dei rispettivi atti di competenza."*

**Alla Conferenza dei Servizi partecipano:**

- per il Comune di Fucecchio:
  - l'Arch. Antonio Comuniello - Dirigente del Settore n.4 - Assetto del Territorio e Ambiente e "Coordinatore del progetto" incaricato per la redazione del RUC;
  - l'Arch. Donatella Varallo addetta all'Ufficio di Piano e incaricata per la redazione del RUC;
  - l'Arch. Andrea Colli Franzone addetto all'Ufficio di Piano e incaricato per la redazione del RUC, che assume le funzioni di Segretario verbalizzante;
  - la Dott.ssa Geol. Francesca Franchi e il Dott. Geol. Emilio Pistilli, per lo Studio Associato Geoprogetti - Consulenze Geologiche con sede in Pontedera (Pisa), incaricati per l'effettuazione delle indagini geologico-tecniche da effettuare in sede di formazione del RUC;



- l'Ing. Gesualdo Bavecchi e l'Ing. Alessandro Romei, per lo Studio di Ingegneria Idraulica e Ambientale con sede in Pontassieve (Firenze), incaricati per l'effettuazione degli approfondimenti idrologico-idraulici da effettuare in sede di formazione del RUC;
- per l'Autorità di Bacino del Fiume Arno:
  - il Dott. Geol. Marcello Brugioni, Dirigente Coordinatore Settori Tecnici;
  - il Dott. Geol. Lorenzo Sulli, U.O. Monitoraggio, Programmazione e Grandi Opere del Settore;
  - l'Ing. Cristina Simoncini, Ufficio legislativo, atti e protocollo;
- per la Regione Toscana - Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo:
  - il Dott. Geol. Carlo Simoncini, Attività di pianificazione in materia di tutela del territorio;
  - l'Ing. Fabio Martelli, Gestione degli interventi di mitigazione a seguito della realizzazione di grandi opere infrastrutturali e tutela del territorio.

### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

La Conferenza di Servizi apre la seduta alle ore 10.30.

L'Arch. Comuniello dichiara aperta la prima seduta della Conferenza di Servizi, descrive il procedimento amministrativo in oggetto e lascia la parola al Dott. Geol. Simoncini che, con un preambolo di carattere generale, descrive il quadro conoscitivo generale delle norme che regolano la suddetta Conferenza, da intendersi quale tavolo tecnico istruttorio aperto, funzionale al necessario coordinamento ai fini del rilascio degli atti di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno e dell'Ufficio Tecnico del Genio Civile, come previsto dall'art.13 del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R (53/R/2011); i verbali della Conferenza di Servizi in oggetto, ai sensi dell'art.5 del 53/R/2011, saranno presentati alla struttura regionale competente ai fini del deposito.

Il Dott. Geol. Simoncini espone i punti principali delle norme che regolano la Conferenza di Servizi, in modo da delineare e chiarire quali sono le fasi che regolano l'iter procedurale, definendo i ruoli dei vari Enti che sono chiamati ad esprimersi, in merito alle loro aree di competenza, in modo da redigere una cartografia comunale armonica con i dettami espressi nel PAI e nelle carte geomorfologiche regionali.

Dopo la premessa iniziale, i presenti discutono in maniera approfondita i temi sotto riportati concordando le linee da seguire, da implementare o integrare nel materiale da produrre:

– **Aspetti idraulici:**

- l'Ing. Bavecchi illustra i contenuti delle valutazioni di natura tecnica predisposte in relazione al Fiume Arno e al Canale Usciana (e al suo reticolo idrografico minore di pertinenza), al fine di effettuare un approfondimento del quadro conoscitivo delle aree a pericolosità idraulica, e adeguare gli strumenti di pianificazione al quadro conoscitivo del PAI. In merito al Fiume Arno sono state acquisite le celle di esondazione e i relativi idrogrammi di sfioro di pertinenza predisposti dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, nonché il DTM elaborato dalla Regione Toscana (Laser Scanning) e la relativa curva di invaso delle celle. Dall'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo - Ing. Fabio Martelli - sono stati acquisiti gli idrogrammi del Fiume Arno stimati nello studio elaborato per il RUC di Empoli, nonché confrontate le caratteristiche geometriche del modello in maniera da rendere omogenee le verifiche idrauliche stesse. Sono state esplicitate, in via preliminare, le nuove aree allagabili nelle aree di interesse per  $Tr=30$  anni,  $Tr=100$  anni e  $Tr=200$  anni. Relativamente al Canale Usciana e al suo reticolo idrografico minore di pertinenza, sono stati sottoposti ad analisi idrologica il Canale Usciana (sezione di chiusura in loc. Ponte a Cappiano), il Torrente Vincio e il Rio di

Fucecchio. Sono stati acquisiti lo studio idrologico dei torrenti di interesse secondo quanto previsto dal 53/R/2011 e, dal Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, i rilievi topografici di dettaglio sul Canale Usciana; in merito è stata effettuata una campagna topografica finalizzata ad integrare le sezioni geometriche di deflusso del torrente Vincio e del Rio di Fucecchio. E' stato di seguito implementato un modello idraulico in moto vario allo stato attuale per  $T_r=30$  anni,  $T_r=100$  anni e  $T_r=200$  anni, con le durate dell'evento critiche per il Canale Usciana e al suo reticolo idrografico minore di pertinenza, e con le portate con stesso tempo di pioggia per gli immissari Vincio e Rio di Fucecchio. Sono state inoltre determinate, in via preliminare, le aree allagabili per  $T=30$  anni,  $T=100$  anni e  $T=200$  anni. Le verifiche idrauliche sono state eseguite anche per i tempi critici del Rio di Fucecchio e torrente Vincio. Il modello idraulico sviluppato in moto vario è unico, comprende cioè tutti i corsi d'acqua al momento studiati;

- l'Ing. Simoncini richiede all'Amministrazione Comunale (AC) l'acquisizione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione della Cassa di espansione del Rio di Fucecchio individuata nel territorio di Cerreto Guidi (loc. Valbugiana), al fine di legittimare le modifiche apportate al quadro di riferimento;
- il Dott. Geol. Brugioni e l'Ing. Simoncini ricordano che, come già comunicato dall'Autorità di Bacino del Fiume Arno, ai fini di una richiesta di modifica ai sensi degli artt.27 e 32 del PAI per le pericolosità idrauliche, nell'attesa della revisione generale della modellazione che l'Autorità ha intenzione di effettuare, il Comune deve procedere alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica sulla base dei risultati derivanti dalla modellazione idrologico-idraulica sviluppata nel 2004 (modello SIMI 2004), effettuata sull'asta principale dell'Arno nel tratto di interesse. La modifica al perimetro delle celle può essere effettuata sulla base del LIDAR, previa valutazione della coerenza con i rilievi in alveo, fermo restando che gli elementi considerati per la delimitazione delle nuove celle devono avere un livello di dettaglio superiore rispetto a quanto considerato nella costruzione del modello SIMI 2004. I risultati dovranno essere condivisi tecnicamente con l'Autorità di Bacino del Fiume Arno. A tal fine i rappresentanti dell'Autorità ribadiscono la propria disponibilità ad un incontro con gli incaricati dell'AC, per verificare la coerenza delle valutazioni di natura tecnica predisposte dall'Ing. Bavecchi rispetto al modello SIMI 2004;
- il Dott. Geol. Sulli rileva come qualsiasi proposta di modifica della perimetrazione/deperimetrazione delle aree a pericolosità idraulica avanzata dal Comune, acquisterà valore solo dopo il parere favorevole del Comitato Tecnico, sulla base dell'istruttoria compiuta dalla segreteria tecnico-operativa;
- il Dott. Geol. Simoncini rileva come, ai sensi del 53/R/2011, vadano considerati tutti gli elementi idrologico-idraulici necessari per caratterizzare la probabilità di esondazione dei corsi d'acqua, con riferimento al reticolo d'interesse idraulico definito nel Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Toscana, qualora quest'ultimo interessi centri abitati esistenti, o nuove previsioni, anche infrastrutturali. Per il reticolo ricadente all'esterno dei centri abitati esistenti, in assenza di nuove previsioni urbanistiche, sarà sufficiente una perimetrazione della pericolosità su base storico-inventariale, geomorfologica o geometrica;
- l'Ing. Bavecchi propone un incontro con l'Ufficio Tecnico del Genio Civile finalizzato ad individuare in dettaglio tale reticolo d'interesse, cui far seguire, aggiornato il quadro di riferimento, un incontro con l'Autorità di Bacino del Fiume Arno per una verifica globale;
- il Dott. Geol. Simoncini, dopo aver richiamato le disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua di cui alla L.R. 21/2012, ed in generale il rispetto della disciplina urbanistica regionale in materia, invita l'AC a pianificare interventi di messa in sicurezza delle aree che risulteranno a pericolosità

idraulica molto elevata, prevedere opere finalizzate alla tutela dei corsi d'acqua e dei corpi idrici di cui al reticolo d'interesse idraulico definito nel PIT, e verificare accuratamente le condizioni di fattibilità, dovute a limitazioni di carattere idraulico, delle nuove previsioni urbanistiche;

- alle ore 11.00 il Dott. Geol. Brugioni lascia la Conferenza di Servizi;
- l'Arch. Comuniello e l'Ing. Bavecchi, in merito alle opere idrauliche di II categoria presenti sul territorio comunale, rilevano la presenza di un rialzamento arginale in loc. Ponte a Cappiano, di rilevante importanza ai fini della messa in sicurezza delle aree, cartografato e catalogato dal PS, che oggi risulta parzialmente compromesso nella sua continuità;
- i rappresentanti dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno specificano che, verificata la legittimità dell'opera presso gli Enti, l'eventuale ripristino di una condizione che è stata autorizzata è da considerarsi mera manutenzione dell'opera, e invitano pertanto l'AC ad acquisire il progetto approvato, o un riferimento a tale autorizzazione, che legittimi il rialzamento arginale in oggetto;
- il Dott. Geol. Simoncini invita l'AC ad individuare quanto prima le aree interessate da nuove previsioni urbanistiche, al fine di verificarne le condizioni di fattibilità idraulica, e affrettare un incontro tra i propri incaricati in materia e l'Autorità di Bacino del Fiume Arno;
- alle ore 11.45 l'Ing. Simoncini lascia la Conferenza di Servizi;

– **Aspetti geomorfologici:**

- la Dott.ssa Geol. Franchi e il Dott. Geol. Pistilli illustrano le indagini geologico-tecniche effettuate in sede di formazione del RUC. E' stato revisionato il quadro conoscitivo di riferimento, con la verifica delle condizioni di pericolosità già contenute nel PS, al fine di tener conto delle valutazioni emerse in atti di governo del territorio successivi a quest'ultimo, e dell'evoluzione più recente del territorio, nonché del quadro normativo in materia. Ciò ha comportato la revisione della Carta Geologica e Geomorfologica, della Carta Litotecnica e dei dati di base, e della Carta della Pericolosità Geologica già prodotte in sede di PS, nonché la redazione ex novo della Carta della Pericolosità Sismica Locale e della Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS). Le indagini, supportate da adeguate verifiche sul campo, hanno originato un sostanziale ridimensionamento delle aree in cui sono presenti fenomeni franosi sia attivi sia quiescenti;
- il Dott. Geol. Simoncini conferma che in data 12 luglio 2013 si è svolto specifico sopralluogo, con il Dott. Geol. Sulli e gli incaricati dell'AC, per verificare sia gli elementi geomorfologici caratterizzanti il territorio comunale che le perimetrazioni proposte. Dal sopralluogo è emersa la sostanziale stabilità della porzione di territorio ricompresa nelle colline delle Cerbaie, caratterizzata da depositi sedimentari con buone caratteristiche geotecniche, che consentono la persistenza di scarpate stabili su pendenze medio-elevate. Al contrario, si evidenziano criticità rilevanti, ma puntuali, principalmente nell'area di Montellori a causa della presenza di depositi argillosi poco consistenti, in alternanza con livelli sabbiosi;
- in merito alla simbologia da adottare nella legenda ed ai criteri di rappresentazione dei dati, il Dott. Geol. Simoncini rileva inoltre la necessità di far riferimento a quanto previsto per la carta geomorfologica del territorio regionale;
- il Dott. Geol. Simoncini e il Dott. Geol. Sulli puntualizzano infine quanto segue:
  - per quanto riguarda lo stato di attività delle forme e dei fenomeni geomorfologici, non si rilevano le condizioni per definire nel territorio comunale fenomeni inattivi. Verranno definiti come "quiescenti" i fenomeni che non presentano alcun segno di movimento ed evidentemente rimodellati dall'erosione; mentre saranno definiti come "attivi" tutti i fenomeni e le forme restanti che presentino segni anche lievi di movimento;

- i fenomeni di soliflusso cartografati nel territorio comunale, hanno estensione areale limitata perciò verranno classificati come "soliflusso localizzato" e verranno inseriti in classe G3, mentre le "aree a franosità diffusa" verranno classificate in classe G4 ed in classe PF4 di PAI;
- le scarpate presenti nella zona di Massarella-Torre, che sviluppano rigetti complessivi superiori ai 15 metri, dovranno essere cartografate ed inserite nelle classi di pericolosità PF3 del PAI e G3 del 53/R;
- Il Dott. Geol. Pistilli illustra la metodologia per la redazione della carta di pericolosità geologica. Oltre all'inserimento dei fenomeni geomorfologici individuati, nelle rispettive classi di pericolosità, (così come indicato dal PAI e dal D.P.G.R. 53/R), per la restante porzione di territorio, verrà eseguita l'intersezione della carta litotecnica con quella delle pendenze, individuando le soglie di criticità per ogni litologia. Da questa prima fase verrà elaborato una carta di lavoro che verrà successivamente modificata manualmente sulla base del contesto geologico e morfologico generale, e di una ulteriore fase di sopralluoghi. Le perimetrazioni finali verranno digitalizzate avendo come sfondo l'ortofoto in scala 1:2.000 messa a disposizione dal Comune, e la base cartografica di maggior dettaglio disponibile per ogni zona. In queste fasi di lavoro non verrà mai utilizzato l'automatismo del Buffer. Le aree di influenza delle zone in frana verranno valutate caso per caso, estendendosi verso il basso fino alla quota più bassa alla quale può giungere il movimento. I tratti di alveo fluviale in forte approfondimento verranno classificati in G4, mentre gli alvei in erosione semplice andranno in G3. Gli elementi antropici (cave, discariche, rilevati, ecc.) verranno classificati in G3 se non ci sono problemi, altrimenti andranno in G4. In generale, le aree non interessate da forme o fenomeni geomorfologici verranno classificate in G1 su terreni a caratteristiche fisico-meccaniche molto buone (depositi delle Cerbaie o sabbie addensate) e pendenze inferiori al 10%, in G3 nel caso di zone di fondovalle su terreni scadenti o di versanti a pendenze elevate (> 50-60% in roccia, > 35% nelle sabbie franche, > 25-30% nelle sabbie limose, > 15-20% nei limi e nelle argille), in G2 nei restanti casi. Nella relazione geologica verranno spiegate le differenze fra pericolosità geologica e di PAI;

– **Microzonazione sismica:**

- per la realizzazione della carta MOPS, sono stati acquisiti tutti i dati di base disponibili estratti dal database ISPRA, dagli archivi comunali, dal database del PTC della Provincia di Pisa, suddivisi per tipologie (indagini geotecniche, sismiche e pozzi profondi a stratigrafia nota. E' stata inoltre avviata una campagna di indagini sismiche che vedrà l'esecuzione di circa 18 misure tromometriche e 3 profili sismici del tipo MASW. Verranno realizzate 4 sezioni geologiche esplicative delle diverse condizioni stratigrafiche del sottosuolo. Tutti i dati acquisiti verranno restituiti, anche su supporto digitale (CD);
- il Dott. Geol. Simoncini e il Dott. Geol. Sulli condividono nella sostanza i contenuti delle indagini geologico-tecniche effettuate, e propongono agli incaricati dell'AC di trasmettere, ai rispettivi Uffici, i materiali implementati o integrati in funzione di quanto sopra circosanziato, al fine di effettuare le ultime verifiche;
  - il Dott. Geol. Sulli pone l'attenzione sugli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno, previsti dal Piano di bacino (Stralcio "Rischio Idraulico") sul territorio di Fucecchio (gli interventi strutturali di tipo "A" in prossimità della frazione di San Pierino e gli interventi strutturali di tipo "B" coincidenti con le aree di pertinenza fluviale del Padule di Fucecchio) e sui rispettivi vincoli di non edificabilità e salvaguardia;
  - il Dott. Geol. Simoncini propone che, successivamente a questa prima seduta della Conferenza di Servizi, gli Enti possano continuare la collaborazione tramite rapporti

via mail, fino alla definizione di una visione condivisa comune che dovrà essere verbalizzata nella seduta conclusiva della Conferenza.

La Conferenza si conclude approvando i chiarimenti sopra esposti in merito agli argomenti trattati e dichiarando che il tavolo tecnico rimane aperto.

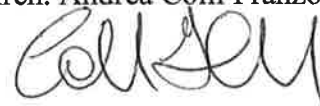
Il Dirigente del Settore n. 4 - Assetto del Territorio e Ambiente provvederà, sentita l'AC, alle opportune forme di pubblicità dell'esito della Conferenza.

Il segretario della conferenza ha provveduto a redigere il presente verbale, che contiene gli elementi determinanti della stessa, e che viene sottoscritto dai partecipanti che l'approvano.

La Conferenza dei Servizi chiude la seduta alle ore 12.30.

#### **VERBALE APPROVATO DA TUTTI I PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA**

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE  
Arch. Andrea Colli Franzone





**COMUNE DI FUCECCHIO**  
**(Provincia di Firenze)**  
**Settore n. 4 - Assetto del Territorio e Ambiente**  
**Servizio Pianificazione Urbanistica**  
**Via Lamarmora, 34 - 50054 Fucecchio - Tel. 0571 2681 - Fax 0571 268246**

**Prot. (assegnato digitalmente da PEC)**

**Fucecchio, 19/02/2014**

**UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE**  
**All'attenzione del Geol. Carlo Simoncini**  
Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo  
Via San Gallo, 34  
50129 Firenze  
regionetoscana@postacert.toscana.it

**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO**  
**All'attenzione del Geol. Marcello Brugioni**  
Via dei Servi, 15  
50122 Firenze  
adbarno@postacert.toscana.it

**OGGETTO: Formazione del Regolamento Urbanistico e contestuale variante al Piano Strutturale - Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi del 16/01/2014**

**PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:** Formazione del Regolamento Urbanistico Comunale (RUC) del Comune di Fucecchio e contestuale variante al Piano Strutturale (PS), ai sensi della L.R. 1/2005 - Formale avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 c.1bis della L.R. 10/2010 - Deliberazione di Giunta Comunale n.86 del 03/05/2013.

Con la presente si trasmette copia del verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi convocata, nell'ambito del Procedimento Amministrativo di cui sopra, ai sensi dell'art.13 c.2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R, svolta il giorno 16 del mese di Gennaio c.a. alle ore 10:00, presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo, Via San Gallo, n.34, Firenze.

Qualora, entro 15 giorni dal ricevimento del suddetto verbale, non pervengano osservazioni sostanziali dagli Enti intervenuti alla predetta Conferenza, lo scrivente considererà lo stesso a tutti gli effetti sottoscritto.

A disposizione per eventuali chiarimenti, porgo i miei cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4  
Arch. Antonio Comuniello



Allegati:  
verbale seconda seduta della Conferenza di Servizi



**COMUNE DI FUCECCHIO**  
**(Provincia di Firenze)**  
**Settore n. 4 - Assetto del Territorio e Ambiente**  
**Servizio pianificazione urbanistica**

Ufficio Tecnico del Genio Civile  
Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo,  
Via San Gallo, n.34,  
Firenze 16 Gennaio 2014

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI**

Prosecuzione Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art.13 c.2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R.

**PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:** Formazione del Regolamento Urbanistico Comunale (RUC) del Comune di Fucecchio e contestuale variante al Piano Strutturale (PS), ai sensi della L.R. 1/2005 - Formale avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 c.1bis della L.R. 10/2010 - Deliberazione di Giunta Comunale n.86 del 03/05/2013.

L'anno 2014 il giorno 16 del mese di Gennaio alle ore 10:00, presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo, Via San Gallo, n.34, Firenze, è stata convocata, ai sensi dell'art.13 c.2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R, la seconda seduta della Conferenza di Servizi aperta il giorno 15 del mese di Luglio 2013.

La Conferenza ha per oggetto il procedimento amministrativo relativo alla formazione del Regolamento Urbanistico Comunale del Comune di Fucecchio e contestuale variante al Piano Strutturale ai sensi della L.R. 1/2005, di cui è stato dato formale avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 03/05/2013, e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 della L.R. 10/2010.

Ai sensi dell'art.13 c.2 del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R *"Il comune promuove le più opportune forme di collaborazione con l'Autorità di bacino e la struttura regionale competente al controllo delle indagini geologiche, anche attraverso l'indizione di apposite conferenze di servizi per l'armonizzazione dei quadri conoscitivi dei piani di riferimento per le indagini geologiche nonché per il necessario coordinamento ai fini del rilascio dei rispettivi atti di competenza."*

**Alla Conferenza dei Servizi partecipano:**

- per il Comune di Fucecchio:
  - l'Arch. Antonio Comuniello - Dirigente del Settore n.4 - Assetto del Territorio e Ambiente, "Coordinatore del progetto" incaricato per la redazione del RUC e responsabile del procedimento;
  - l'Arch. Andrea Colli Franzone addetto all'Ufficio di Piano e incaricato per la redazione del RUC, che assume le funzioni di Segretario verbalizzante;
  - la Dott.ssa Geol. Francesca Franchi e il Dott. Geol. Emilio Pistilli, per lo Studio Associato Geoprogetti - Consulenze Geologiche con sede in Pontedera (Pisa), incaricati per l'effettuazione delle indagini geologico-tecniche da effettuare in sede di formazione del RUC;

- l'Ing. Gesualdo Bavecchi e l'Ing. Alessandro Romei, per lo Studio di Ingegneria Idraulica e Ambientale con sede in Pontassieve (Firenze), incaricati per l'effettuazione degli approfondimenti idrologico-idraulici da effettuare in sede di formazione del RUC;
- per l'Autorità di Bacino del Fiume Arno:
  - il Dott. Geol. Marcello Brugioni, Dirigente Coordinatore Settori Tecnici;
  - il Dott. Geol. Serena Franceschini;
- per la Regione Toscana - Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo:
  - il Dott. Geol. Carlo Simoncini, Attività di pianificazione in materia di tutela del territorio;
  - l'Ing. Francesco Baroni.

## TUTTO CIÒ PREMESSO

La Conferenza di Servizi apre la seduta alle ore 10.30.

L'Arch. Comuniello, che presiede la Conferenza, dichiara aperta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, richiama i contenuti della seduta di apertura e lascia la parola al Dott. Geol. Simoncini che, con un preambolo di carattere generale, rileva come, in merito agli **aspetti geomorfologici e sismici**, l'Ufficio Tecnico del Genio Civile e gli incaricati per l'effettuazione delle indagini geologico-tecniche, abbiano definito una versione condivisa degli elaborati, e in particolare, come la struttura regionale valuti positivamente le indagini svolte.

Dopo la premessa iniziale, i presenti discutono in maniera approfondita i temi sotto riportati, inerenti agli **aspetti idraulici**, concordando le linee da seguire, da implementare o integrare nel materiale da produrre in via definitiva:

- l'Ing. Bavecchi illustra i contenuti delle valutazioni di natura tecnica predisposte in relazione agli elementi idrologico-idraulici assunti per caratterizzare la probabilità di esondazione dei corsi d'acqua, con riferimento, in primo luogo, al reticolo d'interesse idraulico definito nel Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) della Toscana, come dettagliato previo specifici incontri svolti presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile. In relazione a quanto concordato con la struttura regionale e a seguito dei colloqui avuti con il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio, al fine di acquisire la documentazione necessaria, le valutazioni di natura tecnica già predisposte in relazione al Fiume Arno e al Canale Usciana (e al suo reticolo idrografico minore di pertinenza), sono state integrate con l'elaborazione di ulteriori verifiche idrauliche eseguite sul Rio Vallebuia e sul Rio Macone. Sul Rio Vallebuia è stata effettuata una campagna di rilievi delle sezioni di deflusso, sono state acquisite dal Consorzio di Bonifica le portate di verifica - Studio Area Vasta, ed effettuate verifiche idrauliche allo stato attuale e allo stato di progetto per gli scenari di verifica -  $Tr=200$ , 100 e 30 anni -  $Tp$  critico Rio Vallebuia -  $Tp$  critico Canale Usciana, nonché definita una progettazione preliminare degli interventi per la messa in sicurezza idraulica. Sul Rio Macone è stata effettuata una campagna di rilievi delle sezioni di deflusso ed effettuato uno studio idrologico per la determinazione delle portate di verifica; sono state inoltre effettuate verifiche idrauliche allo stato attuale e allo stato di progetto per gli scenari di verifica -  $Tr=200$ , 100 e 30 anni -  $Tp$  critico Rio Macone -  $Tp$  critico Fiume Arno, e definita una progettazione preliminare degli interventi per la messa in sicurezza idraulica. I risultati ottenuti dalla modellazione idraulica dello stato attuale e di progetto, sono stati utilizzati per aggiornare la carta delle aree allagabili per  $Tr=30$  e 200 anni, oltre all'aggiornamento della cartografia PAI. Il modello idraulico sviluppato in moto vario è unico, comprende cioè tutti i corsi d'acqua studiati. Nell'attesa della revisione generale della modellazione che l'Autorità di Bacino del Fiume Arno ha intenzione di effettuare, si è proceduto alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica sulla base dei risultati



derivanti dalla modellazione idrologico-idraulica sviluppata nel 2004 (modello SIMI 2004), effettuata sull'asta principale dell'Arno nel tratto di interesse. La modifica al perimetro delle celle è stata effettuata sulla base del LIDAR, previa valutazione della coerenza con i rilievi in alveo; gli elementi considerati per la delimitazione delle nuove celle, garantiscono un livello di dettaglio superiore rispetto a quanto considerato nella costruzione del modello SIMI 2004;

- il Dott. Geol. Simoncini, in merito alle verifiche idrauliche eseguite sul reticolo d'interesse, richiede al Comune e agli incaricati per l'effettuazione degli approfondimenti idrologico-idraulici, di porre particolare attenzione all'aumento dei fenomeni precipitativi molto intensi che possono avere ripercussioni importanti sul territorio dal punto di vista idrogeologico ("bombe d'acqua"), considerati i tempi di ritorno delle piogge sulle 24 ore pari a eventi riproponibili ogni 10/30 anni. In merito, al fine di garantire livelli di sicurezza adeguati rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico potenziali, l'Ufficio Tecnico del Genio Civile propone di individuare una fascia di rispetto, oltre il limite di inviluppo delle aree a pericolosità idraulica I3 e I4, per la quale dettare specifiche condizioni di fattibilità per gli interventi di nuova edificazione, limitatamente all'indicazione dei necessari accorgimenti costruttivi per la riduzione della vulnerabilità delle opere previste, e comunque escludendo interventi di compensazione volumetrica;
- l'Ing. Bavecchi propone, qualora si voglia perseguire un maggiore livello di sicurezza idraulica, di definire una norma di carattere generale, che stabilisca una quota di riferimento pari a 50 cm oltre il massimo battente con  $T_r=200$  per gli interventi di nuova edificazione da realizzare nelle aree a pericolosità idraulica I2;
- l'Arch. Comuniello chiede di individuare un range compreso tra i 30 cm e i 50 cm, variabile in funzione delle diverse situazioni;
- il Dott. Geol. Simoncini concorda sull'opportunità di definire una norma cautelativa di carattere generale e propone di stabilire un franco di 30 cm, per battenti fino a 30 cm, e un franco di 50 cm, per battenti maggiori di 30 cm, ma ribadisce la necessità di individuare comunque la succitata fascia di rispetto, al fine di agevolare le attività degli addetti;
- il Dott. Geol. Brugioni, pur mettendo in evidenza l'aleatorietà dei limiti individuati dalla modellazione idraulica, concorda sull'opportunità che la struttura regionale individui un franco tra i 30 e i 50 cm, rimettendo al Comune la possibilità di differenziare la quota in funzione delle diverse situazioni generate dalla modellazione medesima;
- la Dott.ssa Geol. Franchi interroga il Genio Civile su quale debba essere il limite dimensionale della suddetta fascia cautelativa da imporre nelle aree a pericolosità idraulica I2;
- il Dott. Geol. Simoncini propone di prendere a riferimento, più in generale, il limite di inviluppo delle aree a pericolosità idraulica I2;
- l'Arch. Comuniello interroga l'Autorità di Bacino e l'Ufficio Tecnico del Genio Civile, in merito al tema degli interventi di compensazione volumetrica da prevedere in caso di nuove previsioni che, singolarmente o complessivamente comportino la sottrazione di aree alla dinamica delle acque di esondazione;
- il Dott. Geol. Simoncini chiarisce come le due strutture, in merito, si attengano al rispetto di diversi criteri. Per l'Ufficio Tecnico del Genio Civile valgono i criteri di cui all'Allegato A del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R: *"Ai fini dell'incremento del livello di rischio, laddove non siano attuabili interventi strutturali di messa in sicurezza, possono non essere considerati gli interventi urbanistico-edilizi comportanti volumetrie totali sottratte all'esondazione o al ristagno inferiori a 200 metri cubi in caso di bacino sotteso dalla previsione di dimensioni fino ad 1 chilometro quadrato, volumetrie totali sottratte all'esondazione o al ristagno inferiori a 500 metri cubi in caso di bacino sotteso di dimensioni comprese tra 1 e 10 kmq, o volumetrie totali sottratte all'esondazione o al ristagno inferiori a 1000 metri cubi in caso di bacino sotteso di dimensioni superiori a 10 kmq"*. Diversamente, l'Autorità di Bacino non pone limiti dimensionali;

- l'Arch. Comuniello sottolinea la necessità di quantificare, nella formazione dello strumento urbanistico, le volumetrie totali sottratte all'esondazione, prescindendo dal limite dei 1000 metri cubi, e interroga le due strutture in merito all'opportunità di accorpare i corrispettivi interventi di compensazione volumetrica in un'unica area, nonché alla possibile collocazione della medesima;
- il Dott. Geol. Simoncini propone di individuare, per ogni cella idraulica sottesa ai diversi interventi urbanistico-edilizi comportanti volumetrie totali sottratte all'esondazione, un'area da destinare ai corrispettivi interventi di compensazione; le volumetrie da compensare dovranno essere quantificate con riferimento alle quantità sottratte al battente idraulico, senza tener conto della soglia di sicurezza. In merito, relativamente alle verifiche idrauliche eseguite sul Rio Vallebuia, l'Ufficio Tecnico del Genio Civile mette in evidenza la necessità di prevedere interventi per la messa in sicurezza idraulica dello stesso (cassa di laminazione);
- dopo un ampio confronto tra tutti i partecipanti, viene condivisa la seguente posizione: per perseguire un maggiore livello di sicurezza idraulica si applica al battente atteso per episodi con TR=200 anni un franco da 30 a 50 cm. Ciò significa che tutti gli interventi previsti nelle aree di fondovalle e ricadenti nelle classi I4 ed I3, dovranno rispettare la quota di sicurezza data dal battente  $Tr200 + 50$  cm. Cioè 50 cm per il piano di calpestio dei nuovi fabbricati e 30 cm per le infrastrutture viarie. Le soluzioni adottate per la compensazione dei volumi d'acqua spostati dovranno invece attenersi al solo battente TR=200 anni. Si stabilisce inoltre che: nelle aree a pericolosità idraulica I2 (in quanto esterne a quelle suscettibili di eventi alluvionali con TR=200 anni), se la quota altimetrica dell'area di intervento è già superiore al battente così definito (battente  $Tr200 + 30$  cm), non sarà necessario alcun intervento di messa in sicurezza. Se invece la quota altimetrica dell'area di intervento ricade al di sotto del battente come sopra definito (battente  $Tr200 + 30$  cm), dovrà essere garantito il raggiungimento della quota di sicurezza, senza tuttavia attuare interventi per la compensazione dei volumi d'acqua spostati;
- alle ore 11.15 il Dott. Geol. Carlo Simoncini lascia la Conferenza di Servizi;
- l'Arch. Comuniello interroga l'Autorità di Bacino e l'Ufficio Tecnico del Genio Civile, in merito all'obbligo di prevedere, all'interno del perimetro dei centri abitati (come individuato ai sensi dell'articolo 55 della L.R. 1/2005), interventi di messa in sicurezza per le infrastrutture a rete esistenti e di progetto (quali le sedi viarie);
- il Dott. Geol. Brugioni conferma la necessità di dettare condizioni di fattibilità, dovute a limitazioni di carattere idraulico, per le nuove infrastrutture; è comunque da consentire la realizzazione di brevi tratti viari di collegamento tra viabilità esistenti e di progetto;

La Conferenza si conclude approvando i chiarimenti sopra esposti in merito agli argomenti trattati, e dichiarando che i documenti nei quali si sostanziano le indagini geologico-tecniche e gli approfondimenti idrologico-idraulici, saranno consegnati alle strutture competenti per le valutazioni del caso. In assenza di modifiche sostanziali il tavolo tecnico si riterrà chiuso.

Il Comune potrà chiudere il procedimento amministrativo in oggetto, solo dopo aver acquisito l'esito positivo del controllo da parte della struttura regionale competente e dell'Autorità di Bacino ai fini dell'adeguamento al PAI.

Il Dirigente del Settore n. 4 - Assetto del Territorio e Ambiente provvederà, sentita l'AC, alle opportune forme di pubblicità dell'esito della Conferenza.

Il segretario della conferenza ha provveduto a redigere il presente verbale, che contiene gli elementi determinanti della stessa, e che viene sottoscritto dai partecipanti che l'approvano.

La Conferenza dei Servizi chiude la seduta alle ore 11.30.

**VERBALE APPROVATO DA TUTTI I PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA**

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Arch. Andrea Colli Franzone

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'A. Colli Franzone', written in a cursive style.



**COMUNE DI FUCECCHIO**

**(Provincia di Firenze)**

**Settore n. 3 - Assetto del Territorio e Lavori Pubblici**

**Servizio Urbanistica**

**Via Lamarmora, 34 - 50054 Fucecchio - Tel. 0571 2681 - Fax 0571 268246**

**Prot.** (assegnato digitalmente da PEC)

**Fucecchio, 16/04/2015**

**UFFICIO TECNICO DEL GENIO CIVILE**  
**All'attenzione del Geol. Carlo Simoncini**  
Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo  
Via San Gallo, 34  
50129 Firenze  
regionetoscana@postacert.toscana.it

**AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO**  
**All'attenzione del Geol. Marcello Brugioni**  
Via dei Servi, 15  
50122 Firenze  
adbarno@postacert.toscana.it

**OGGETTO: Formazione del Regolamento Urbanistico e contestuale variante al Piano Strutturale - Trasmissione verbale della Conferenza di Servizi del 01/04/2015**

**PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:** Formazione del Regolamento Urbanistico Comunale (RUC) del Comune di Fucecchio e contestuale variante al Piano Strutturale (PS), ai sensi della L.R. 1/2005 - Formale avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 c.1bis della L.R. 10/2010 - Deliberazione di Giunta Comunale n.86 del 03/05/2013.

Con la presente si trasmette copia del verbale della terza seduta della Conferenza di Servizi convocata, nell'ambito del Procedimento Amministrativo di cui sopra, ai sensi dell'art.13 c.2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R, svolta il giorno 1° del mese di Aprile c.a. alle ore 10:00, presso l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, Via dei Servi, n.15, Firenze.

Qualora, entro 15 giorni dal ricevimento del suddetto verbale, non pervengano osservazioni sostanziali dagli Enti intervenuti alla predetta Conferenza, lo scrivente considererà lo stesso a tutti gli effetti sottoscritto.

A disposizione per eventuali chiarimenti, porgo i miei cordiali saluti.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
Arch. Andrea Colli Franzoni



Allegati:  
verbale terza seduta della Conferenza di Servizi





## COMUNE DI FUCECCHIO

(Provincia di Firenze)

Settore n. 3 - Assetto del Territorio e Lavori Pubblici

Servizio Urbanistica

Via Lamarmora, 34 - 50054 Fucecchio - Tel. 0571 2681 - Fax 0571 268246

Autorità di Bacino del Fiume Arno

Via dei Servi, 15

Firenze 1° Aprile 2015

### VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Prosecuzione Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art.13 c.2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R.

**PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:** Formazione del Regolamento Urbanistico Comunale (RUC) del Comune di Fucecchio e contestuale variante al Piano Strutturale (PS), ai sensi della L.R. 1/2005 - Formale avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 c.1bis della L.R. 10/2010 - Deliberazione di Giunta Comunale n.86 del 03/05/2013.

L'anno 2015 il giorno 1 del mese di Aprile alle ore 9:30, presso l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, Via dei Servi, n.15, Firenze, è stata convocata, ai sensi dell'art.13 c.2 del Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della Legge Regionale 3 gennaio 2005, n.1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche, D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R, la terza seduta della Conferenza di Servizi aperta il giorno 15 del mese di Luglio 2013, con prosecuzione il giorno 16 del mese di Gennaio 2014.

La Conferenza ha per oggetto il procedimento amministrativo relativo alla formazione del Regolamento Urbanistico Comunale del Comune di Fucecchio e contestuale variante al Piano Strutturale ai sensi della L.R. 1/2005, di cui è stato dato formale avvio del procedimento ai sensi dell'art.15 della L.R. 1/2005, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 03/05/2013, e contestuale avvio del procedimento di VAS ai sensi dell'art.7 della L.R. 10/2010.

Ai sensi dell'art.13 c.2 del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n.53/R *"Il comune promuove le più opportune forme di collaborazione con l'Autorità di bacino e la struttura regionale competente al controllo delle indagini geologiche, anche attraverso l'indizione di apposite conferenze di servizi per l'armonizzazione dei quadri conoscitivi dei piani di riferimento per le indagini geologiche nonché per il necessario coordinamento ai fini del rilascio dei rispettivi atti di competenza."*

Vista la proposta di modifica e aggiornamento delle aree a pericolosità del Piano Assetto Idrogeologico (PAI) di cui alla documentazione del RU adottato (elaborata tenendo conto di quanto verbalizzato nel corso della Conferenza di Servizi), l'Amministrazione Comunale ha richiesto, in data 26 Novembre 2014, l'attivazione formale e operativa della procedura ex artt. 27 e 32 delle Norme di attuazione del PAI, e a tal fine trasmesso, sia in formato cartaceo sia digitale, gli elaborati necessari.

L'Autorità di Bacino del Fiume Arno, in data 13 gennaio 2015, ha inviato una comunicazione avente ad oggetto "Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) e rapporti con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Comunicazione", con la quale si informa il Comune che, al fine di facilitare il superamento del PAI nel redigendo PGRA, l'AdB ha ritenuto necessario sospendere le istruttorie sui nuovi procedimenti di modifica alle cartografie del PAI per quanto riguarda la pericolosità idraulica, fino alla formazione del PGRA definitivo e alla sua approvazione prevista a Dicembre 2015. Al fine di condividere il percorso procedurale volto all'approvazione del

RUC e, contestualmente, alla consultazione e partecipazione dell'AC sulla proposta di PGRA, nei termini per essi previsti, nonché addivenire al rilascio dei rispettivi atti di competenza, i partecipanti hanno convenuto di formalizzare tale percorso procedurale, previo verifica della documentazione trasmessa dal Servizio, nell'ambito di un'ultima e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi di cui sopra.

#### **Alla Conferenza dei Servizi partecipano:**

- per il Comune di Fucecchio:
  - l'Arch. Antonio Comuniello - "Coordinatore del progetto" incaricato per la redazione del RUC;
  - l'Arch. Andrea Colli Franzone addetto all'Ufficio di Piano e incaricato per la redazione del RUC, che assume le funzioni di Segretario verbalizzante;
  - l'Arch. Donatella Varallo addetto all'Ufficio di Piano e incaricato per la redazione del RUC, con delega a partecipare e rappresentare il Dirigente del Settore n. 3 - Assetto del Territorio e Lavori Pubblici, Arch. Marco Occhipinti, in qualità di presidente delle Conferenze;
  - la Dott.ssa Geol. Francesca Franchi e il Dott. Geol. Emilio Pistilli, per lo Studio Associato Geoprogetti - Consulenze Geologiche con sede in Pontedera (Pisa), incaricati per l'effettuazione delle indagini geologico-tecniche da effettuare in sede di formazione del RUC;
  - l'Ing. Gesualdo Bavecchi e l'Ing. Alessandro Romei, per lo Studio di Ingegneria Idraulica e Ambientale con sede in Pontassieve (Firenze), incaricati per l'effettuazione degli approfondimenti idrologico-idraulici da effettuare in sede di formazione del RUC;
- per l'Autorità di Bacino del Fiume Arno:
  - il Dott. Geol. Marcello Brugioni, Dirigente Coordinatore Settori Tecnici;
  - l'Ing. Laura Benvenuti;
- per la Regione Toscana - Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta di Firenze, Prato, Pistoia e Arezzo:
  - il Dott. Geol. Carlo Simoncini, Attività di pianificazione in materia di tutela del territorio;
  - l'Ing. Francesco Baroni.

### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

La Conferenza di Servizi apre la seduta alle ore 10.00.

L'Arch. Varallo, che presiede la Conferenza, dichiara aperta la terza seduta della Conferenza di Servizi e lascia la parola all'Ing. Bavecchi che, con un preambolo di carattere generale, ricorda come su incarico dell'Amministrazione Comunale di Fucecchio, è stato redatto lo studio idrologico-idraulico di supporto alla formazione del Regolamento Urbanistico e contestuale variante al Piano Strutturale. Tale studio è alla base anche dell'osservazione al PGRA che sarà presentata entro giugno dall'Amministrazione Comunale. A seguito della trasmissione dello studio idrologico-idraulico presso gli Uffici competenti (Autorità di Bacino del Fiume Arno e Ufficio Tecnico del Genio Civile) e dei colloqui intercorsi con i funzionari dei medesimi, è stata redatta specifica documentazione integrativa, oggetto della Conferenza.

Dopo la premessa iniziale, i presenti discutono in maniera approfondita i temi sotto riportati, inerenti agli **aspetti idraulici**, concordando una versione condivisa degli elaborati da produrre in via definitiva:

- l'Ing. Bavecchi illustra i contenuti delle modifiche apportate allo studio idrologico-idraulico trasmesso agli Uffici competenti: inserimento di una soglia di sfioro tra la cella VI\_009 e la cella VI\_021\_5 in prossimità di Ponte a Cappiano, e valutazione

maggiormente cautelativa della soglia di sfioro 0329VI09 localizzata nel Comune di Santa Croce sull'Arno in prossimità del limite Comunale di Fucecchio nella cella VI\_009 - Loc. Palancito - Fucecchiello. Tali modifiche hanno generato un aggiornamento della Carta della pericolosità idraulica sul territorio comunale, sottoposto all'attenzione dei presenti insieme all'involuppo dei nuovi massimi battenti idraulici generati dalle modifiche sopra descritte, e i massimi battenti che si verificano nei vari scenari di verifica;

- in merito alle confermate problematiche attinenti alle acque di transito in uscita del Fiume Arno per episodi di esondazione, che interessano limitate aree del territorio comunale, gli incaricati per l'effettuazione delle indagini geologico-tecniche evidenziano come le stesse siano state oggetto di specifica valutazione nella definizione delle condizioni di fattibilità degli interventi;
- il Dott. Geol. Brugioni ricorda come, al fine di facilitare il superamento del PAI nel redigendo Progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, l'AdB ha ritenuto necessario sospendere l'istruttoria sul procedimento di modifica alle cartografie del PAI per quanto riguarda la pericolosità idraulica, e conseguentemente, come la proposta di modifica e aggiornamento, relativamente al territorio comunale di Fucecchio, debba essere formalizzata come osservazione al PGRA medesimo;
- a tale proposito, i rappresentanti dell'Autorità di Bacino rilevano come le modifiche apportate alla pericolosità idraulica, e le relative soluzioni di dettaglio, oggetto della Conferenza, siano state concordate con l'AdB e presentino i presupposti necessari per presentare osservazione al PGRA;
- il Comune si impegna a trasmettere la documentazione, già anticipata in via informale, quale osservazione al progetto di PGRA per il bacino del fiume Arno, nonché le osservazioni che riguardano modifiche e/o integrazioni agli interventi di protezione (opere idrauliche, casse di espansione etc.) previsti nel medesimo progetto, e/o osservazioni contenenti la proposta di nuovi interventi di protezione;
- il Dott. Geol. Simoncini, rileva come l'Ufficio Tecnico del Genio Civile e l'Ing. Bavecchi, abbiano definito una versione condivisa degli elaborati, e in particolare, come la struttura regionale esprima un giudizio tecnico positivo sulle modifiche apportate, per effetto dell'esame svolto dall'Ing. Baroni.

Alle ore 10:50 i rappresentanti dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno lasciano la Conferenza.

Il Dott. Geol. Simoncini, in merito agli aspetti sismici, invita l'AC a adottare delle disposizioni di maggior dettaglio, anche rispetto alle relative norme regionali vigenti.

La Conferenza si conclude approvando i chiarimenti sopra esposti in merito agli argomenti trattati, e dichiarando che i documenti nei quali si sostanziano le integrazioni alle indagini idrologico-idrauliche e gli approfondimenti geologico-tecnici, saranno consegnati alle strutture competenti.

Il Comune potrà chiudere il procedimento amministrativo in oggetto, solo dopo aver acquisito l'esito positivo del controllo da parte della struttura regionale competente, conseguentemente al quale il tavolo tecnico si riterrà chiuso.

Il Servizio provvederà, sentita l'AC, alle opportune forme di pubblicità dell'esito della Conferenza.

Il segretario della conferenza ha provveduto a redigere il presente verbale, che contiene gli elementi determinanti della stessa, e che viene sottoscritto dai partecipanti che l'approvano.

La Conferenza dei Servizi chiude la seduta alle ore 11.00.



**VERBALE APPROVATO DA TUTTI I PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA**

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE  
Arch. Andrea Colli Franzone

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Colli', written in a cursive style.



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti  
Climatici  
**Settore Genio Civile di Bacino Arno**  
**Toscana Centro**  
**Sede di Firenze**

**Oggetto:** Comune di Fucecchio

Regolamento Urbanistico e contestuale variante al Piano Strutturale  
Deposito n. 3154 , del 02.04.2014, Prot.n. 87848, a Controllo Obbligatorio.  
Integrazioni presentate il 07.04.2015, Prot.n. 84592  
Conferenza di Servizi aperta ai sensi dell'art. 13 comma 2 del D.P.G.R. 53/R/2011  
Esito del controllo in merito alle indagini idrauliche, sismiche e geologiche (53/R/2011)

Al Comune di Fucecchio

All'Unione dei Comuni Empolese - Valdelsa

e p.c. All'Autorità di Bacino del Fiume Arno  
Via dei Servi, 15  
Firenze

Il presente "esito del controllo" delle indagini di natura geologia, sismica ed idraulica, viene redatto ai sensi del Regolamento Regionale 53/R/11. Esso fa seguito a quanto sotto indicato:

- a quanto consegnato in data 01.04.2014, Prot.n. 87848, di cui al deposito n.3154 del 02.04.2014;
- ai verbali delle sedute della Conferenza di Servizi svoltesi ai sensi dell'Art.13 comma 2 del Regolamento Regionale 53/R/11, tra cui la terza seduta, del 01.04.2015 ;
- all'esame delle integrazioni di natura idraulica e sismica, presentate in data 07.04.2015 Prot.n. 84592;
- agli incontri tenuti a più riprese nell'ambito del tavolo tecnico aperto nell'ambito della medesima Conferenza dei Servizi.

In merito agli aspetti geomorfologici, nessun piano attuativo degli 87 facenti parte degli atti urbanistici in esame ricade all'interno di zone classificate a pericolosità geologica elevata o molto elevata per problematiche di versante. Alcuni di essi, PA02, PA 38, PA50, PA51, PA60 E PA61, ubicati nei fondovalle, ricadono in zone a pericolosità geologica elevata sia per le mediocri caratteristiche dei terreni che per la loro variabilità laterale. Per questi piani sono state dettate specifiche prescrizioni alla trasformazione riportate nelle schede monografiche.

Relativamente agli aspetti idraulici, 38 piani attuativi ricadono parzialmente o totalmente in zone classificate a pericolosità idraulica elevata I3, interessando anche zone a pericolosità idraulica media I2. Ulteriori 4 Piano Attuativi (57, 58 , 59 e 63) ricadono in zone a pericolosità idraulica elevata I3, interessando anche zone a pericolosità idraulica molto elevata I4.

Per tutti i piani sono state dettate specifiche prescrizioni alla trasformazione in funzione della fragilità idraulica dell'area (acque di transito, altezza tirante idrico, zone di compenso). Il Comune di Fucecchio ha autonomamente deciso di effettuare le compensazioni idrauliche per ogni volumetria idraulica sottratta.

Nelle schede monografiche dei P.A. che interessano seppur marginalmente zone a pericolosità idraulica molto elevata I4, sono previsti e consentiti esclusivamente gli interventi ammessi dalla L.R.T. 21 del 21/05/2012 senza condizioni di messa in sicurezza idraulica.

Per tutti i piani attuativi ricompresi nel territorio comunale ad Ovest e a Sud Ovest del Capoluogo, i battenti attesi per episodi di esondazione con TR pari a 200 anni, sono inferiori alla quota del piano campagna, per cui la fragilità è da ricondurre esclusivamente al transito delle acque in uscita dal Fiume Arno.

Per le zone ricomprese tra il capoluogo e l'abitato di Ponte a Cappiano, i battenti attesi sono modesti, e compresi entro i 50 cm per tutti i piani attuativi che si dispongono al margine della Strada provinciale Pisana per Fucecchio.

Battenti leggermente maggiori, di circa 1 metro, si ritrovano nelle piccole zone dei piani attuativi che ricomprendono zone classificate in pericolosità idraulica levata I4, nelle quali, gli interventi ammessi sono solo quelli previsti dalla L.R. 21.

Per i piani attuativi ricompresi a nord del capoluogo, ed al margine del Padule di Fucecchio, i battenti attesi sono sempre inferiori al metro, e mediamente compresi entro i 50 centimetri (PA 46,47 e 48).

Per un solo piano attuativo, il PA 03 è stata attribuita la fattibilità idraulica F4, condizionandolo alla contestuale o preventiva realizzazione della prevista cassa d'espansione sul Rio di Barbugiano. La fragilità idraulica dell'area è da ricondurre alle acque di transito in uscita dal Rio di Barbugiano per episodi di esondazione con Tr pari a 200 anni; l'uscita di acqua dall'alveo, si realizza subito a valle del ponte sulla S.P. n°11 ( Pisana per Fucecchio) con sormonto della strada Via Umberto Giordano.

La possibilità di intervenire in quest'area è stata condizionata alla preventiva o contestuale realizzazione di una cassa di laminazione, prevista subito a monte e dimensionata negli studi idraulici redatti a corredo degli atti urbanistici in esame..

Relativamente agli aspetti sismici, è stata inserita in pericolosità sismica elevata S3, una consistente parte del fondovalle del territorio comunale, in quanto suscettibile di uno o più dei seguenti fenomeni:

- Nella zona del Padule di Fucecchio sono possibili cedimenti differenziali per la presenza di argille molli con intercalazioni anche importanti di livelli torbosi;
- Per la gran parte dell'abitato di San Pierino, per il territorio comunale ad ovest del capoluogo, per il fondovalle di Ponte a Cappiano e per tutto il padule sono possibili fenomeni di amplificazione stratigrafica.
- Per alcune zone localizzate nel fondovalle di Ponte a Cappiano e nell'area golenale del fiume Arno sono ipotizzabili fenomeni di liquefazione, per cui per i piani attuativi ricadenti in queste zone sono

state dettate specifiche prescrizioni alla trasformazione, debitamente riportate nelle schede monografiche.

- Nelle zone collinari sono state inserite in pericolosità sismica elevata S3 alcune piccole aree sull'altopiano delle Cerbaie nelle zone di Le Vedute, Balzello e Massarella. Queste porzioni di territorio presentano pendenze mediamente elevate e complessivamente superiori a 25°, con dislivelli rilevanti.

**Stante quanto sopra illustrato, non avendo riscontrato la necessità di prescrizioni, indicazioni o raccomandazioni di sorta, si comunica dunque l'esito positivo del controllo delle indagini geologico tecniche in oggetto.**

Il presente "esito del controllo" costituisce, per l'Ufficio scrivente, atto formale conclusivo della Conferenza di Servizi svoltesi ai sensi dell'Art. 13 comma 2 del Regolamento Regionale 53/R/11, restando comunque a disposizione per ogni ulteriore approfondimento.

La Dirigente  
Geol. Francesca Romana Pittaluga

Referenti istruttoria e P.O. : Geol. Carlo Simoncini

Referenti istruttoria (per l'esame degli studi idrologico – idraulici) : Ing. Francesco Baroni

Simoncini/Documenti/Fucecchio.3154



# Autorità di Bacino del Fiume Arno

Area Pianificazione e tutela dal rischio idrogeologico

Prot. n. 1721 del 07 MAG, 2015

Vs. rif.: prot. n. 30917 del 26.11.14  
Ns. prot. n. 4338 del 27.11.14

Vs. rif.: prot. n. 9357 del 14.04.15  
Ns. prot. n. 1390 del 14.04.15

COMUNE DI FUCECCHIO (FI) - PEC: [comune.fucecchio@postacert.toscana.it](mailto:comune.fucecchio@postacert.toscana.it)

**Oggetto:** *Parere ex art 32 NTA del PAI (D.P.C.M. 06/05/2005) in seguito ad approfondimento del quadro conoscitivo territoriale con istanza di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e frana del PAI ai sensi dell'articolo 27.*

In riferimento all'approfondimento del quadro conoscitivo redatto ai sensi degli artt. 27 e 32 delle norme di attuazione del Piano di bacino stralcio *Assetto Idrogeologico* (PAI) ed alla richiesta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana, si fa presente che il Comitato Tecnico di questa Autorità di Bacino, nella seduta del 5 maggio 2015, ha esaminato la documentazione trasmessa da codesta Amministrazione, ritenendola conforme a quanto previsto dall'allegato 2 delle stesse norme, ed ha espresso parere favorevole alla richiesta di modifica nella forma elaborata dalla Segreteria Tecnico-Operativa.

Si ricorda che il parere del Comitato Tecnico è atto propedeutico all'emissione del Decreto del Segretario Generale contenente le modifiche ed integrazioni della perimetrazione delle aree pericolose indicate nelle cartografie di cui all'art. 9 delle norme di attuazione del PAI e che, ai sensi dell'art. 32, "Il parere favorevole dell'Autorità di Bacino costituisce presupposto necessario per l'adozione dell'atto di adeguamento dello strumento di governo del territorio. Nelle more dell'approvazione di tale strumento, l'Autorità di Bacino provvederà, ai sensi del comma 4 dell'art. 32, alle modifiche cartografiche che si rendessero eventualmente necessarie". Verrà, pertanto, notificato successivamente, una volta completata la procedura di aggiornamento delle banche dati geografiche, il Decreto del Segretario Generale con la variante cartografica alla perimetrazione.

Per ogni chiarimento o comunicazione potete contattare il responsabile dell'istruttoria dott. Geol. Lorenzo Sulli (tel. 05526743244, [l.sulli@adbarno.it](mailto:l.sulli@adbarno.it)).

Nell'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente Area Pianificazione  
e Tutela dal Rischio Idrogeologico  
Dott. Marcello Brugioni